ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri ...

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fiste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 9 Giugno 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7817

VITTORIO EMANUELE A PARIGI.

I commenti della stampa parigina.

PARIGI 8 (N). Tutti i giornali commentano l'annuncio ufficiale della prossima visita del re d'Italia a Loubet.

Il «Figaro» scrive: «Portando spontaneamente a Loubet gli attestati dell'amicizia italiana, il giovane re, il cui regno ebbe già pei suoi sudditi così felici risultati, volle sottolineare a nostro riguardo la cordialità dei suoi sentimenti, volle che il suo viaggio nel luglio, fosse consacrato esclusivamente alla Francia. E la Francia gli proverà con la sua accoglienza, che essa comprese le sue intenzioni e di cuore vi risponde. L'amicizia franco-italiana ha nel suo passato forti radici; e si sa con quale splendore essa rifiorì da cinque anni. Le feste di Tolone nel 1901 mostrarono che questa rinascenza era conforme ai voti del popolo e a quelli degli uomini politici. Dopo d'allora tutte le occasioni si colsero da ambe le parti per affermare la volontà espressa di far produrre dal riavvicinamento delle due nazioni tutti i suoi buoni frutti; e l'Italia e la Francia già ne raccolsero; consolidando le relazioni di stretta amicizia che legano definitivamente i due paesi.

Il «Matin» dice che Vittorio Emanuele può essere certo di trovare in Francia le più cordiali accoglienze. La forma particolare da lui data alla sua visita e la marcata gentilezza verso il nostro paese con lo spontaneo viaggio a Parigi ci impongono pel capo della nazione italiana, doveri cui non mancheremo, tanto più che non abbiamo bisogno di nessun incitamento per compierli. Questo viaggio segna una data importante pel riavvicinamento sperato nelle relazioni franco-italiane. Siamo lieti di questo avvenimento come ne sono lieti a Roma. Non dimentichiamo in questa circostanza di elogiare il felice risultato di tutti quelli che ne furono i principali artefici, specialmente Barrère.

L'«Eclair» scrive: «L'attenzione delicata di Vittorio Emanuele, che non volle far coincidere il suo viaggio a Parigi con quello a Londra, sarà apprezzato altamente dalla Francia. Il re volle far rilevare che la sua visita non è una semplice formalità di cortesia, ma un atto politico fatto con riflessione, e le cui conseguenze saranno liete pei due paesi». L'«Eclair» si dice pur lieto pel fatto che il re sarà accompagnato dal ministro Morin.

L'«Echo de Paris» dice: Il sovrano d'Italia volle fare un viaggio speciale a Parigi perchè non si potesse dire che vi si recava soltanto perchè Parigi si trova sulla strada di Londra. Questo pensiero cortese dà speciale valore e significato alla venuta in Francia di Vittorio Emanuele.»

Il «Gil Blas» apprezza l'attenzione delicata del re ed il tatto col quale il nipote di Vittorio Emanuele II vuole attestare la sua cortesia verso la Francia.

LOUBET A ROMA.

PARIGI 8 (N). La cattolica «Croix» scrive: «Il re d'Italia ha certamente fatto tutto il possibile per indurre il presidente Loubet a recarsi a Roma; ma noi speriamo ancora che Loubet non vi andrà. La Francia giocherebbe una posta troppo grossa».

Leone XIII e l'unità d'Italia.

ROMA 8 (N). L'«Osservatore romano» polemizzando con la «Nuova Antologia», sulle visite reali a Roma, dichiara che il papa non è stato mai nemico dell'unità d'Italia. Ricorda quello che fece Pio IX ed aggiunge che la storia dirà che Leone XIII non avversò mai l'unità del proprio paese, ma ha pensato e pensa che in quella unità, così come è fatta, esiste precipuamente un punto debole cui gli italiani debbono riparare.

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 8 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si continua la discussione del bilancio.

Per i trattati commerciali.

Salandra (oppos. costituz.) Domanda che si pubblichino gli studii della Commissione sul regime doganale.

Baccelli, ministro del commercio, risponde che si tratta d'argomento che involge la responsabilità di tutto il ministero. Ma se la Camera intende di pronunziarsi su questa materia occorre che il Ministero ne sia prevenuto perchè possa fare dichiarazioni concrete e precise (bene).

Salandra: Invita il Governo a stabilire la giornata per la discussione relativa ai trattati.

Luzzatti (segni d'attenzione): Crede che non sarebbe dignitoso nè per il Governo nè per il Parlamento, che la Camera prendesse le sue vacanze estive senza aver espresso chiaramente i propri intendimenti sopra un argomento che si presenta con caratteri della massima gravità. Non crede che converrebbe trattare la quistione con un'interpellanza, la quale non avrebbe effetto pratico. Considera che la sede più opportuna per una discussione sia il bilancio degli esteri. Spera che il ministro del commercio vorrà prevenire i colleghi del Gabinetto perchè si apparecchino ad una discussione che concerne forse l'argomento più importante di questo momento politico (approvazioni).

Baccelli: Riferirà ai colleghi del Gabinetto il desiderio della Camera di fare questa discussione.

Si approvano quindi tutti i capitoli del Bilancio.

La conversione della Rendita.

Seduta pomeridiana. Di Broglio, ministro del Tesoro, presenta la legge per la conversione del consolidato 4.50 per cento, interno, nel consolidato 3.50 per cento.

L'INCHIESTA SULLA MARINA ITALIANA.

ROMA 8 (N). Il deputato Raggio domani interverrà nella discussione sulla proposta d'inchiesta sulla Marina, dimostrando come la combinazione metallurgica tanto combattuta è uno dei più felici avvenimenti italiani degli ultimi tempi, segnante un'evoluzione dell'industria italiana come i trust americani.

L'«Italie» dice che dopo che la Camera avrà respinto l'inchiesta, il Governo nominerà una commissione reale d'inchiesta, includendovi alcuni deputati.

L'«Avanti» dice che l'attitudine di Sonnino, che chiese un congedo fino a mercoledì, mentre il suo giornale sembrerebbe favorevole all'inchiesta, suscita vivi commenti.

LA SUCCESSIONE IN SERBIA.

Mirko principe ereditario?

BELGRADO 7. (ARGO). Non ostante tutte le smentite ufficiali, posso accertarvi che la faccenda della successione al trono verrà quanto prima regolata in Serbia e che il principe Mirko sarà nominato successore. Re Alessandro, convintosi dell'impossibilità di avere figli da Draga e della necessità di calmare non solo i partiti estremi ma benanco tutto il paese, ha deciso di nominare il proprio successore al trono.

Dopo di avere interrogato i capi dei partiti e il ministero, ha deliberato di unirsi direttamente alla Casa principesca del Montenegro, esaudendo di tal maniera l'ardente voto del suo popolo, che ha decise simpatie per i Petrovic. Mirko verrà chiamato fra breve a Sofia e presentato al Governo e alla Skupcina. Incontro al principe verrà inviata una deputazione di cinque senatori e di cinque deputati, scelti dalla Skupcina.

Si stabilirà a Belgrado, e gli verrà assegnato un appannaggio e dato il titolo di Principe reale. Mirko verrà inoltre nominato comandante dell'esercito serbo. Abiterà nella casa del suocero colonnello Constantinovich.

Appena risolta la questione, il re e il principe faranno un viaggio attraverso la Serbia, affinchè il popolo conosca il suo futuro re, e poi si recheranno a visitare le principali corti d'Europa, innanzitutto la Russia, che ha già acconsentito alla nomina di Mirko. Il dott. Andrea Giorgievic, che or non è molto si recò a Pietroburgo, e il segretario del re Petrovic, che andò a Vienna, avevano appunto incarico di informare le due corti della decisione del re.

Lo scioglimento del problema della successione dischiuderà un'era di pace alla Serbia, e la riavvicinerà alla Russia e all'Italia, dove la casa dei Petrovic ha tante simpatie.

La regina Natalia arriverà qui contemporaneamente al principe Mirko: meglio che altro i di lei consigli persuasero il re della necessità di ridare di tal guisa la pace al suo paese.

FRA SOCIALISTI E MACEDONI.

Michalowski ministeriale.

SOFIA 8 (N). I socialisti avevano convocato ieri un comizio per protestare contro il massacro di Kiscineff. Ma il comizio fu impedito dai macedoni. Il giornalista Sciangoff, redattore della «Vecerna Posta», alla testa d'un gruppo di macedoni entrò nella sala, impedendo con urli e fischi agli oratori socialisti di parlare. Sciangoff stesso tenne poi un breve discorso, dicendo che i fatti di Kiscineff non possono essere paragonati alle esecuzioni sistematiche e feroci che patiscono i bulgari in Macedonia. Poi tutti i macedoni, accompagnati da grande codazzo di popolo si recarono sulla piazza della cattedrale, dove Sciangoff tenne un altro discorso biasimando il contegno dei socialisti. Nacque un tafferuglio fra studenti socialisti, ebrei e macedoni. La polizia intervenne e separò i contendenti. La folla si recò a fare dimostrazioni di simpatia dinanzi alle legazioni francese, italiana, inglese e russa. L'inviato russo Bakmetieff tenne dal poggiuolo un breve discorso, dicendo che la Russia non ha dimenticato il suo dovere verso gli slavi oppressi.

Verso mezzogiorno si tenne un altro comizio macedone, cui intervennero parecchie migliaia di persone. Il professore Michailowski attaccò vivacemente la Russia; approvò la missione di Naciovich a Costantinopoli, nonchè la politica del Governo nella questione macedone; esortò i macedoni a non creare difficoltà al Governo, e a lasciare che questo esperimenti tutti i mezzi pratici; ma falliti che essi sieno, li esortò ad insorgere compatti contro il nemico secolare.

IL FERMENTO CROATO PERDURA.

Dinamite scomparsa. - Un giornale soppresso. - Per gli arrestati.

ZAGABRIA 8 (N). A Mako, distretto di Zlatar, avvennero ieri disordini. Furono inviati sopraluogo gli ulani. Mancano particolari. Si dice che dalla fabbrica mattoni di Bedekovcina sia sparita una rilevante quantità di dinamite.

Nel distretto di Virovitice fu ristabilito l'ordine. Venne soppresso il «Hrvatsko misao». Le famiglie delle centinaia di arrestati che riempiono le carceri preparano una supplica chiedendo che si affrettino i processi dei loro congiunti. Si ritiene che oltre 600 persone di ogni condizione si trovino in queste carceri.

FIUME 8 (N). Stasera è partito per Zagabria un battaglione del reggimento N. 16, chiamato in rinforzo. Lungo il litorale tutto è tranquillo. La linea ferroviaria fino a Zagabria è sempre custodita dalla truppa.

Lo stato fuori legge anche in Croazia?

Le Diete convocate contrariamente alle previsioni.

ZAGABRIA 8 (N). Tutti i deputati della maggioranza dietale sono partiti. Si afferma che l'apertura della dieta venne procrastinata, temendosi dimostrazioni. Non si potrà quindi votare l'indennità. I deputati dell'opposizione fanno propaganda affinchè, ove subentrasse lo stato fuori legge, nessuno paghi le imposte.

ZAGABRIA 8 (N). La dieta è convocata pel 17 corr.

PER I DIRITTI NAZIONALI

e contro l'intervento della forza pubblica.

BUDAPEST 8 (N). La delegazione municipale del comitato di Pest nella seduta d'oggi accolse la seguente proposta: La delegazione segue con entusiasmo l'attuale lotta in difesa dei diritti nazionali, e, pur riconoscendo che, negli ultimi tempi, l'uso della forza pubblica si è venuto mitigando, ritiene opportuno che, di fronte alle continue vittime dell'intervento militare, siano fatti valere i postulati nazionali. La delegazione deliberò quindi di fare una rimostranza al Parlamento per ottenere l'effettuazione di questi postulati.

BUDAPEST 8 (U. B.) In seguito all'odierno conchiuso della congregazione del comitato di Pest, questa sera alcune centinaia di studenti, con fiaccole, si recarono dinanzi al palazzo comitale, ove fecero un'imponente dimostrazione. Uno studente diresse al vicepalatino de Beniczky un discorso al quale questi rispose ringraziando dal balcone. L'ordine non fu turbato.

Ancora disordini a Lubiana.

La partenza dei ginnasti tedeschi.

LUBIANA 8 (N). Dopopranzo e questa sera ci furono altri disordini. I dimostranti si radunarono dapprima vicino alla chiesa delle Orsoline, emettendo grida e fischi. Scacciati dalla polizia, si divisero in drappelli, che s'ingrossarono mano a mano per l'accorrere di altra gente. In breve la città interna fu percorsa da una folla tumultuante e i disordini diventarono, specialmente nei pressi del Casino, così minacciosi, che la polizia e i gendarmi non riuscivano più a sciogliere gli assembramenti e a sbarrare le vie. Fu quindi requisita la truppa. Accorsero due compagnie di fanteria, che pervennero a ripristinare l'ordine. Appena a mezzanotte la tranquillità ritornò nella città. La partenza dei ginnasti tedeschi seguì senza incidenti, grazie alle ampie misure di sicurezza.

L'AZIONE FRANCESE AI CONFINI DELL'ALGERIA.

Il bombardamento di Zenaga.

ALGERI 8 (N). A Beni-Ounif cominciarono stamane le operazioni dell'artiglieria contro lo ksour di Zenaga nell'oasi di Figuig.

BENI-OUNIF 8 (B). Il bombardamento di Zenaga durò due ore. Le truppe occuparono due colline e non ebbero alcuna perdita. L'effetto del bombardamento non fu peranco accertato, poichè le truppe non entrarono ancora nel villaggio.

BENI OUNIF 8 (N). Sul bombardamento di Zenaga si hanno i seguenti particolari. Tre battaglioni di legionari, tre squadroni di cavalleria e dieci cannoni, con un effettivo totale di 3500 uomini partirono all'alba da Beni-Ounif. L'artiglieria si collocò a circa 1200 m. dai primi bastioni di Zenaga. Alle 5 e 10 il generale O' Conner fece aprire il fuoco contro i bastioni con granate di melinite per aprire una breccia e smascherare le case. Abbattute le mura il fuoco fu diretto contro l'interno del villaggio da una distanza di circa 2200 m. L'effetto fu terribile. Le granate esplodendo nell'interno delle case le facevano saltare in aria. Si lanciarono alcune granate contro diverse oasi più distanti e specialmente verso Aldaghir per mostrare ai marocchini la potenza dei cannoni. Gli abitanti di Figuig si erano trincerati dinanzi ai bastioni, ma quando incominciò il bombardamento essi fuggirono sotto una grandine di granate. Alle 11 O' Connor fece cessare il fuoco. La fanteria ritornò a Beni-Ounif e l'artiglieria a Giennan-Eddar. Finora non si conosce il numero dei marocchini morti e feriti, neppure si sa quale impressione abbia fatto il bombardamento e quali intenzioni i marocchini abbiano. O' Connor crede che gli abitanti dell'oasi di Figuig capitoleranno in breve. Le donne ed i fanciulli erano fuggiti già da parecchi giorni da Zenaga.

LE CONGREGAZIONI FEMMINILI.

PARIGI 8 (N). Nella relazione sui disegni di legge concernenti le domande di autorizzazione delle congregazioni scolastiche femminili si osserva: Varie congregazioni sostengono che esse osservano la regola claustrale degli ordini religiosi femminili, ovvero che oltrechè all'istruzione si dedicano anche alla cura degli infermi. Dall'inchiesta invece è risultato che anche queste congregazioni devono essere riguardate come congregazioni scolastiche e perciò non possono conseguire l'autorizzazione.

Guglielmo II e il generale dei francescani.

ROMA 8 (N). Si assicura che sull'elezione del padre Schuller, cittadino germanico e generale dei francescani, avrebbe influito direttamente l'imperatore Guglielmo, che desiderava di avere un tedesco a capo dei francescani che sono custodi del Sepolcro. Il papa incaricò il cardinale Martinelli di influire perchè venisse eletto il padre Schuller, che riuscì di fatto eletto con 5 voti di maggioranza contro l'altro candidato proposto, padre Audibrich, suddito austriaco.

La lotta nazionale nella Polonia tedesca.

Un processo contro 24 studenti.

GNESEN 8 (B). Davanti a questa corte penale si è iniziato, con numeroso intervento di pubblico, il processo contro 24 studenti ginnasiali polacchi, accusati di aver fatto parte di una società segreta. Sedici degli imputati furono dispensati dal comparire personalmente al dibattimento, perchè abitano molto lontano da Gnesen. L'udienza venne sospesa alle 9 di sera e rinviata a domani. Alcuni degli studenti dimostrarono di essere usciti da molto tempo dell'associazione, per gli ammonimenti del parroco e del prevosto.

Fu data lettura di una serie di sentenze pronunciate contro associazioni segrete, nelle quali si constata che anche la società di studenti ginnasiali polacchi hanno lo scopo d organizzare l'insurrezione armata per raggiungere, con la violenza, il distacco dalla Prussia dei territori che fecero parte della Polonia e per conseguire la restaurazione del regno di Polonia.

Il vescovo Kohn conserva la sua diocesi.

VIENNA 8 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Roma: Coloro che speravano in una sollecita decisione dell'«affaire» dell'arcivescovo di Olmütz, dott. Kohn, e ne attendevano la destituzione, rimarranno ben disillusi dalla piega che la questione ha preso. Il Vaticano non avrebbe alcun motivo per procedere contro il dott. Kohn che non abbandonerà la sua diocesi. La questione sarà risolta colla nomina di un vescovo suffraganeo che sarà dato al Kohn come «ad latus».

Il dott. Kohn è il protagonista della scandalosa faccenda che, sotto il titolo di «Caso Rectus», sollevò tanto scalpore in tutta la stampa austriaca, alla fine del passato aprile. Nel giornale radicale czeco «Pozor» erano comparse, in quell'epoca, delle gravi accuse contro il Kohn, le quali recavano come firma il pseudonimo «Rectus». Avendo il Kohn mosso querela al giornale, ricevette un telegramma pure a firma «Rectus», che lo consigliava di ritirare l'accusa. Il vescovo, mettendo in moto tutte le sue influenze, riuscì, violando il segreto epistolare, ad avere tra mani il manoscritto del dispaccio, dalla calligrafia del quale credette di poter arguire che «Rectus» fosse tutt'uno col parroco Okasek, e, senza attendere le decisioni del tribunale ecclesiastico, lo fece rinchiudere nella casa di correzione per preti, di Kremsier. Più tardi si scoprì il vero «Rectus» nella persona di certo padre Hofer. La «Reichswehr» sostenne allora che il Kohn aveva tentato d'indurre il confessore, al quale il Hofer si era rivelato, a violare il vincolo confessionale, indicandogli il colpevole durante la confessione.

L'ESAME BATTERIOLOGICO del cadavere del dott. Sachs.

BERLINO 8 (N). Soltanto stamane fu condotto a termine l'esame batteriologico del cadavere del dott. Sachs, morto con sintomi di peste venerdì. L'esame era stato intrapreso venerdì dal caposezione prof. Holle.

Anche gli esperimenti eseguiti sopra conigli, ai quali furono inoculati batteri provenienti dal cadavere del dott. Sachs, sezionato sabato, hanno confermato la diagnosi di peste polmonare. Tale risultato fu comunicato all'ufficio centrale di igiene. Le autorità continuano a prendere le misure opportune per impedire una propagazione del morbo.

Anche la famiglia del conduttore postale, presso la quale il dott. Sachs abitava, fu isolata. Tutte le persone sotto osservazione stanno bene, solo un infermiere soffre oggi di un po' di febbre, ma ci òpotrebbe dipendere dalla vaccinazione di siero antipestifero, praticatasi a tutti gli isolati. L'accesso alle baracche d'isolamento è severamente proibito.

Attentato contro un giovane turco.

BRUXELLES 8 (N). Mentre Nicolaides, editore del giornale giovane turco «Orient» cenava, gli fu tirata dalla strada, oltre la finestra, una revolverata che non lo colpì. S'ignora chi sia l'autore dell'attentato. Nicolaides, per ragioni politiche, era già da parecchio insidiato nella vita, ed in questi giorni aveva ricevuto molte lettere minatorie.

PER L'INSTALLAZIONE DEL NUOVO METROPOLITA DI MOSTAR.

MOSTAR 8 (B). Il generale di cavalleria Appel, capo dell'autorità provinciale, è arrivato qui ieri per partecipare, quale commissario imperiale, alla installazione del neonominato metropolita Simonich.

L'UNIVERSITÀ DI ROMA.

ROMA 8 (N). Si assicura che l'Università non sarà più riaperta cominciando il 16 corrente gli esami. Però oggi la Polizia seguita a tenere picchetti di truppa dinanzi l'Università.

Dimostrazione anarchica ad Ancona.

ANCONA 8 (N). Nel pomeriggio alcune centinaia di anarchici, fra cui alcune donne, dopo essersi adunati ad una specie di comizio privato, ove si pronunziarono discorsi violentissimi, si formarono in colonna e suonando chitarre e mandolini discesero per il Corso Vittorio Emanuele, emettendo grida sovversive, soffermandosi ad urlare dinanzi ad un caffè dove erano seduti alcuni ufficiali. Parecchi anarchici distribuivano pubblicamente manifesti oltraggiosi alla monarchia e inneggianti alla rivoluzione. Un vicebrigadiere delle guardie di polizia, certo Pisana, con tre agenti, si avanzò incontro agli anarchici intimando loro di sciogliersi. Gli anarchici risposero con insulti, e dopo una breve colluttazione, si diressero verso la via XXIX Settembre. Ma furono raggiunti dalle guardie e da molti soldati agli ordini del delegato Montemarchi. Dopo un'altra colluttazione, gli anarchici si sbandarono, disperdendosi verso i viottoli di Capodimonte. Stanotte furono operati molti arresti. Fu arrestata anche una donna. Parecchi anarchici si sono dati alla latitanza.

CONGRESSO MEDICO AUSTRIACO.

VIENNA 8 (N). Nell'odierna seduta del primo congresso medico, il dott. Gerstel presentò una relazione sull'organizzazione dei medici dell'Austria, proponendo l'istituzione di una lega dei medici austriaci, organizzata per università.

L'assemblea decise di discutere la proposta nell'ultimo giorno del congresso, dopo cioè udita l'opinione dei delegati delle università.

Il dott. Strozka (Leopoli) propone si avviino pratiche per l'aumento degli ospedali e dei medici addettivi, migliorando a questi lo stipendio; propone inoltre l'istituzione di un ministero sanitario quale autorità superiore in questioni di salute e d'igiene pubblica e domanda che nelle corporazioni legislative sieno rappresentate anche le camere dei medici.

S'impegna sull'argomento una vivace discussione.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

ROMA 8 (N). Stamane nel palazzo di giustizia si misero in isciopero i manovali e gli stuccatori causa l'aumentato orario di lavoro.

BERNA 8 (N). In seguito al licenziamento in massa degli operai edili scioperanti erano state organizzate dimostrazioni di protesta contro gli impresari. L'autorità intervenne tosto impedendo ogni dimostrazione e minacciando di immediata espulsione gli operai stranieri che contravvenissero al divieto.

Congresso di beneficenza.

GRAZ 8 (B). Ieri sotto la presidenza del barone de Schell si è inaugurato il secondo congresso cattolico austriaco di beneficenza. Stamane si tennero due sedute consultive sotto la presidenza del conte Belcredi.

Il senatore Cremona malato. ROMA 8 (N). Il senatore Cremona, affetto da disturbi gottosi dovette mettersi a letto. E' curato dal prof. Marchiafava.

La morte di un ex ministro rumeno. BUCAREST 8 (N). L'ex ministro Pallade è morto improvvisamente.

Marina a. u. VIENNA 8 (B). L'i. e r. nave da guerra «Zenta» è arrivata a Rosario nell'Argentina (fiume Parana). A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La terribile catastrofe di Marsiglia.

Il racconto di uno dei superstiti.

PARIGI 8 (N). Un ufficiale di marina che si trovava a bordo del «Liban» come passeggero fece il racconto seguente: Ci trovavamo a tavola ben lontani dal pensare a pericoli, allorchè udimmo il segnale della sirena. Siccome il mare era tranquillo e il tempo magnifico, quel segnale mi impressionò. Salii sopra coperta, e mi tenne dietro il capitano Lacotte, che aveva presieduto alla mensa, e che durante il pranzo aveva ceduto il comando a un altro ufficiale di bordo. Capii subito il pericolo, perchè vedevo che il «Liban», che andava incontro all'«Insulaire», aveva preso una rotta molto irregolare. Il capitano Lacotte perdette subito la testa e diede ordini confusi: io gridai: Tutti alle scialuppe! Successe una ressa spaventosa; v'erano troppi bambini a bordo, i quali gridando aumentavano la confusione; per evitare di schiacciarli si perdettero minuti preziosi. Le gomene che trattenevano le imbarcazioni resistettero ai tentativi di tagliarle, sicchè di sei scialuppe si riuscì a calarne in mare una sola. Io vi deposi lestamente una donna e due fanciulli e raggiungemmo presto lo scoglio dell'isola di Maire. Dietro noi udimmo lo spaventoso fracasso dell'urto, e l'«Insulaire» lanciò il «Liban» a 200 metri dal punto della collisione. Con terrore vidi poi l'«Insulaire» continuare la sua rotta senza curarsi di salvare i naufraghi. Tornai colla scialuppa sul luogo del disastro, salvai 4 persone e raccolsi 6 cadaveri. Dopo la sommersione del «Liban», essendo esplose le caldaie, si levò una colonna d'acqua alta una diecina di metri. Un industriale di Marsiglia, che vide affogare la moglie e quattro figli, ed a cui s'impedì di saltare in acqua, impazzì.

L'opera di salvataggio. - Episodi pietosi.

PARIGI 8 (N). I battelli da salvataggio andarono a gara nel recar soccorso ai naufraghi. Riuscirono a trarre in salvo circa cinquanta persone; dopo di che si diedero a raccogliere i cadaveri galleggianti. Furono trovati circa 25 annegati. La maggior parte dei salvati e dei cadaveri furono trasportati a Marsiglia, dove la notizia del disastro produsse costernazione enorme. Pompieri e ambulanze trasportarono i cadaveri alla Morgue. Ai salvati si apprestarono subito cordiali per ristorarli. Molti dei superstiti sono fanciulli: un lattante di otto mesi pareva già prossimo alla morte, ma fu richiamato in vita colla respirazione artificiale; poi, mentre una donna si accingeva ad allattarlo, sopraggiunse una delle naufraghe, la quale riconobbe nel bambino il suo figlioletto, ch'essa credeva perito. Fu una scena pietosissima. Il numero dei morti non è ancora stato accertato, ma si crede ch'esso ascenderà a circa un centinaio.

Le dichiarazioni di Fraisinet.

PARIGI 8 (N). Fraisinet, direttore della società armatrice del «Liban», fu intervistato da un collaboratore del «Times» al quale dichiarò che dalla lista d'ufficio appare che, negli uffici della società, furono comperati 148 biglietti di passaggio. Risultò peraltro che molti passeggeri che avevano acquistato i biglietti alla sede della società si iscrissero a bordo; e che alcuni comperarono i biglietti sul piroscafo, al momento della partenza. Costoro dovevano venir inscritti nella lista durante la traversata. A tale scopo è uso di fare un appello di tutti i passeggeri. Il capitano stava appunto compilando le iscrizioni nella lista quando avvenne la collisione. Non è perciò possibile precisare il numero dei morti. Per ora sono noti solo i nomi di quelle persone che comperarono sabato il biglietto di passaggio. I cadaveri pescati dal «Blechamps» erano tutti di persone domiciliate a Marsiglia ed in Corsica francesi ed italiani.

L'equipaggio composto di 43 uomini fu tratto in salvo, insieme con 14 ufficiali e soldati che si trovavano fra i passeggeri. Essi parteciparono con eroica abnegazione all'opera di salvataggio.

Sulle cause della catastrofe. - Marsiglia per i superstiti.

MARSIGLIA 8 (N). L'associazione nazionale dei sindacati marittimi indirizzò alla popolazione un manifesto di protesta contro la mancanza di sicurezza sulle navi mercantili. Il manifesto dice che la catastrofe del «Liban» fu cagionata dall'inettitudine del personale e dalla deficenza delle imbarcazioni di salvataggio; l'associazione impedirà, anche colla violenza, la partenza di navi in simile stato.

Il consiglio municipale deliberò di sostenere le spese dei funerali per le vittime i cui cadaveri non furono reclamati dalle loro famiglie e votò, come prima elargizione per i superstiti, cinque mila franchi.

Alla Camera francese.

PARIGI 8 (N). Camera. Al principio dell'odierna seduta, il presidente Etienne commemorò le vittime della catastrofe di Marsiglia ed espresse ai loro superstiti le condoglianze della Camera.

Emanuele Arène, deputato di un collegio della Cosica, chiese al presidente dei ministri spiegazioni sulla catastrofe, ed ebbe calde parole di simpatia per la popolazione corsa, colpita così duramente dal disastro. Interrogò quindi il Governo per sapere quali misure avesse adottate a favore dei superstiti.

Combes nella sua risposta rilevò come finora non si sia potuto stabilire con esattezza il numero delle vittime. Secondo le indicazioni della società armatrice Fraisinet erano stati iscritti 148 passeggeri, ma a bordo del «Liban» si trovavano altri 52, non inscritti. Si ha notizia sinora del salvataggio di 60 persone. Però il ministro crede che alcuni dei naufraghi abbiano potuto raggiungere a nuoto la costa vicina e che altri sieno stati presi a bordo del piroscafo austriaco «Rakoczy» il quale era in rotta per la costa italiana e che, sbarcherà i salvati in Italia. Assicurò infine che il Governo provvederà a soccorrere i superstiti.

Orribile tragedia a Messina.

MESSINA 8 (N). L'operaio Venuti, volendo attingere acqua si recò stamane in contrada Gravitelli in fondo alla quale c'è un fossato che serve a dissetare i paraggi. Mentre il Venuti stava per calare la secchia, scorse in fondo al fossato il cadavere del proprio figliuolo di sedici anni, crivellato di pugnalate! Il padre alla vista del miserando spettacolo rimase inebetito. Poco dopo alcuni passanti lo trassero di là e si recarono a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria.

L'assassino è un giovanetto di sedici anni, certo Antonio Ruggeri, che si costituì poco dopo all'autorità dicendo di avere questionato col Venuti. Stamane, confessando il delitto, dichiarò che la scorsa notte buttò la vittima nel fossato sperando che l'acqua avrebbe portato lontano il cadavere. La madre del ragazzo ucciso è impazzita.

Suicidio di un giornalista.

VERONA 8 (N). Diego Pogliaghi, ventiquattrenne, impiegato alle officine ferroviarie e redattore dell'«Adige» si gittò stamane sotto il treno diretto di Milano delle 11.40, rimanendone orribilmente straziato. Il Pogliaghi lasciò una lettera ai genitori in cui chiede loro perdono. Dichiara che la causa del suicidio è un provvedimento odioso preso da Picello, suo capo ufficio, che il povero suicida qualifica aspramente. Il dott. Bellini-Carnevali, direttore dell'«Adige» ha avuto un colloquio col Picello che ha declinata ogni responsabilità nel triste avvenimento.

Un coatto linciato!

RUTIGLIANO 8 (N). Ieri giunse qui il vigilato speciale Domenico Tiburzio, noto prepotente e attaccabrighe, già designato per la sua pessima condotta, al domicilio coatto. Appena mise piede a Rutigliano, cominciò subito a fare smargiassate e minaccie e a provocare l'ira popolare. La popolazione si rivoltò e più di mille persone, accorse sulla piazza del paese, circondarono il Tiburzio linciandolo a colpi di sassi! Partirono oggi da Bari le autorità per fare un'inchiesta.

Precipitato nella stiva.

VENEZIA 8 (N). Stasera a bordo del piroscafo a.-u. «Indeficenter» carico di carbone, qui giunto da Cardiff il 2 giugno, precipitò nella stiva, da 7 metri d'altezza, il facchino Giovanni Bevilacqua, d'anni 19. Mezz'ora dopo morì all'ospedale di Santa Chiara, per commozione cerebrale.

Un altra vittima del Monte Bianco.

GINEVRA 8 (N). Schmidt, presidente dell'Unione degli alpinisti durante una escursione sul Monte Bianco precipitò da 300 metri d'altezza sfracellandosi contro le roccie.

Gli orrori del necrofilismo. - Un altro cadavere oltraggiato.

GINEVRA 8 (N). Durante la notte scorsa fu scoperchiata nel cimitero di Ferlaus la tomba di una giovane donna sul cadavere della quale si notavano evidenti traccie di innominabili oltraggi. Il degenerato autore del turpe misfatto è tuttora ignoto, ma credesi sia quello stesso che perpetrò nella notte dal 1 al 2 corr. una identica profanazione nel cimitero di Jorat (Canton Vallese).

Le inondazioni negli Stati Uniti.

COLUMBIA (Carolina meridionale) 8 (N). L'altezza dell'acqua del fiume Congaree saliva verso la mezzanotte a 12 piedi e mezzo sopra il livello normale: ogni ora aumenta di 2½ pollici. I rapporti dai dintorni annunziano continuamente vittime umane.

— Prendete nella mia camera il pacco e la valigia che io vi ho portato, e mettete tutto nel vestibolo.

— Benissimo, signora.

Giacomina salì al primo piano e la «dama bionda» entrò nella sala araba ... intanto si sentiva stanca, e, da qualche momento, lottava con il sonno che le appesantiva le palpebre.

Provò il bisogno di muoversi per risvegliarsi.

Erano allora le tre e mezzo del mattino.

... alle quattro e mezzo precise.

L'alba spuntava. L'aria era fresca forse anche troppo.

Bianca, stanca, snervata, dopo tante fatiche, tante lotte, tante emozioni, aspirò quell'aria con delizia.

Ah! come quel mattino che promet- ...

— E' l'ora! - mormorò Bianca, che da qualche momento contemplava lo splendore dell'alba.

Rientrò nella serra, poi nella saletta araba, di cui aprì la finestra per arieggiare la stanza. Si avvicinò quindi alla ... rò le idee che mi sono venute. Vogliamo metterci a tavola?...

— Volentieri.

La viscontessa guardò suo figlio, gli sorrise poi sedette dinanzi alla piccola tavola, servita da Bianca, ella mangiò ... facesse qualche obiezione; ma questa al contrario approvò.

(Continua)

TRIBUNALI

Un fanciullo decenne accusato d'alto tradimento.

Sabato prossimo, alle ore 10 ant., innanzi al Giudizio distrettuale penale, nel consesso del cons. Quarantotto, comparirà sotto l'accusa di alto tradimento - paragr. 59 c cod. pen. - e del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità - paragr. 65 a cod. stesso - il fanciullo Augusto Depieri, d'anni 10, figlio del pittore Luigi, abitante in Corso N. 26. Ieri gli venne intimata la citazione.

Il fanciullo sarebbe imputato di avere, nel pomeriggio del 2 corrente, distribuito in Corso dei manifesti di tenore politico.

Il crimine di alto tradimento è ordinariamente di competenza delle Assise. Il piccolo Depieri comparisce invece innanzi al Giudizio dstrettuale penale, perchè il paragr. 237 cod. pen. dispone che «reati commessi da fanciulli dai dieci anni compiuti sino ai quattordici pure compiuti.... sono punibili come contravvenzioni». E le contravvenzoni spettano appunto alla competenza dei giudizi distrettuali.

(Tribunale provinciale di Trieste)

«Inginocchiati!»

Disse e alzò in atto minaccioso una lunga e grossa spranga di ferro.

Andrea Ditilio rimase perplesso; ma l'altro lo scosse, incalzando: «Inginocchiati, ti dico! Non temere, non ti ammazzo; voglio solo mostrarti che so farmi rispettare. Inginocchiati e baciami le mani e i piedi!»

Il Ditilio, intimorito, si prosternò ed eseguì l'ordine. L'altro si allontanò sodisfatto.

Ma se era sodisfatto lui, non lo era il querelante Ditilio, che corse a denunciare l'accaduto alla Polizia. Narrò come, poco prima, stando in un'osteria a S. Anna era venuto a diverbio con il compagno di lavoro Giuseppe Pagani; che questi lo aveva ferito alla testa con un colpo di bicchiere e gliene avrebbe ancora date, se altri compagni non lo avessero allontanato. Il Pagani era uscito, ma invece di rincasare, lo aveva atteso dietro un cespuglio, e poi gli era saltato innanzi, appena egli gli era capitato vicino, facendogli quindi la grottesca intimazione.

Il Pagani venne arrestato e ieri comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e della contravvenzione di leggere lesioni.

L'accusato asserì di essere stato ubriaco; escluse ad ogni modo di aver voluto fare paura all'amico.

Dalla escussione del Ditilio e dalla lettura delle pezze processuali, risultò che gli estremi della pericolosa minaccia voluti dalla legge non sussistevano nel caso concreto e la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione dal crimine. Condannò invece il Pagani, per il colpo di bicchiere inferto, a 14 giorni d'arresto.

Per 42 kg. di cotone.

Il 10 maggio scorso, dal piroscafo «Gottfried Schenker», in Punto franco, venivano scaricate parecchie centinaia di balle di cotone indirizzate alla ditta Parisi, ultimo residuo del completo carico che man mano il piroscafo era venuto depositando nei diversi ultimi scali. Due giorni dopo, all'uscita del Punto franco l'agente di p. s. Antonio Sanzin fermava prima un facchino, poi un carbonaio, ognuno dei quali portava sulle spalle un materasso pieno di cotone. Il facchino disse di essere stato incaricato di portarlo fuori del Punto franco dal fuochista Matteo Bacich del «Gottfried Schenker»; il carbonaio, dal nostromo dello stesso piroscafo, Michele Matievich. Il Sanzin, sospettando che il cotone fosse stato rubato, si recò ad arrestare il Bacich ed il Matievich, i quali ieri dovettero rispondere del crimine di furto - crimine poichè i materassi avevano un valore superiore alle 50 corone.

Entrambi gli accusati si mantennero negativi: ammisero che il cotone fu da loro preso nella stiva e in coperta del «Gottfried Schenker», aggiunsero però che nessun furto avevano potuto commettere, perchè quel cotone e l'altro rimasto a bordo, per ordine del II capitano Sepich, doveva essere buttato in mare.

L'agente Sanzin depone di aver ricavato l'impressione che si trattasse d'un furto dalle risposte confuse e contraddittorie dategli dai due accusati, quando egli li interrogò la prima volta. Il comandante del «Gottfried», poi, capitano Antonio Cherubini, gli aveva confermato che gli accusati non erano autorizzati a impadronirsi del cotone rimasto a bordo.

Acc. Matievich: Il comandante nulla sa di quanto aveva disposto il Sepich, che è il solo incaricato della sorveglianza, di quanto esiste sul piroscafo. Faccio notare che quel cotone che rimane a bordo o deriva da cascami, o è cavato fuori dalle balle, al momento dello stivaggio, dagli speditori.

Il Sepich, intanto, non è stato inteso; il Cherubini poco dice nel suo deposto scritto: entrambi sono in rotta per l'America: le giustificazioni degli accusati sembrano veritiere: d'altronde sono incensurati, avevano buona paga e non si capisce veramente, perchè si sarebbero fatti rei di furto per così poco.

La Corte accede a quest'ordine di idee e pronucia sentenza d'assoluzione.

Difese abilmente l'avv. Breitner.

Una che promette bene.

Maria Scrignan di Antonio, da Pinguente, a soli 16 anni ha già subito tre condanne per furto, una per contravvenzione e due per crimine: a 6 settimane di arresto il 18 maggio 1901, dal Tribunale di Rovigno; il 16 maggio dell'anno scorso, dal Tribunale di qui, a 6 mesi di carcere duro, ed il 24 febbraio scorso, anche da questo tribunale, a 2 mesi della stessa pena.

Era uscita di carcere appena da pochi giorni e rubava: sei paia di federe, delle sottane e una camicia ricamata, in danno di Teresa Caris, conduttrice di una osteria al Cacciatore; due sottane, un paio di scarpe e 2 chilogr. di lardo a Caterina Jerich, in Scorcola; e due sottane, due camicette, un paio di scarpe ed un grembiale a Maria Bosich, in Cernizza di Pinguente.

Con quest'ultima serviva in casa del sig. Silvestro Colombin, in Pinguente. Vi stette pochi giorni, afferrò la roba capitatale sotto mano e via; così fece con la Jerich e così con la Caris, presso le quali stette soli pochissimi giorni in qualità di domestica.

Pienamente confessa, la Scrignan fu condannata ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e alla speciale sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

★

Presiedeva il cons. Cazzafura, giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

Per l'avvenire industriale.

Oggi la Federazione degli industriali dell'Austria che ha sede a Vienna, chiama a raccolta gli industriali della nostra città e li invita ad unirsi a lei nella organizzazione che alle industrie dell'interno recò già molteplici vantaggi.

Gli industriali triestini risponderanno certo affermativamente e sorgerà così anche tra noi una prima organizzazione industriale. Come ogni cosa che tenda a promuovere o ad alimentare la vita economica del paese, salutiamo anche questa organizzazione con la fiducia che essa riunendo in un fascio le industrie cittadine, a tutte renda più facile e più sollecita la via del progresso, a beneficio della città, - con la speranza che in questa epoca da ogni parte rivolta alla organizzazione delle forze, la federazione degli industriali crei la base di più pacifico e fecondo svolgimento «di quei conflitti e di quelle alleanze tra capitale e lavoro» onde - come di recente proclamò un illustre economista - è fatta la vita del presente.

La sezione triestina, sulla cui istituzione l'adunanza odierna è chiamata a discutere e a decidere, formerà parte della federazione che ha sede in Vienna. In questo fatto, poichè si deve credere che la sezione triestina corrisponderà nelle forme della sua attività, alle condizioni locali, - noi ravvisiamo un beneficio - poichè sarà offerta così la possibilità di fugare i malintesi tra il nostro emporio e l'interno, di persuadere gli industriali dell'interno della ingiustizia degli apprezzamenti che troppo spesso e con pertinacia degna veramente di miglior causa, si vanno pronunziando sulle industrie e i commerci triestini.

L'interesse paesano non ci fa velo agli occhi a tal segno da non ammettere che qualche errore possa essere stato commesso anche fra noi, che qualche cosa si potrebbe fare a Trieste altrimenti e meglio. Ma è certo che non ai triestini va ascritta la causa precipua del manchevole progresso delle industrie nella nostra città.

Quando fu soppresso il porto franco, ci si disse: Al commercio deve associarsi l'industria. Da ogni parte squillò il grido: Bisogna muoversi, essere intraprendenti, rivaleggiare coi centri industriali concorrenti. Ebbene: tutto ad un tratto si vide che lo spirito d'intraprendenza non faceva difetto e dava vita a sempre nuove industrie. E allora subito dall'alto si cambiò tono: lo spirito d'intraprendenza dei triestini apparve molesto e fin pericoloso per le industrie dell'interno. Si fecero delle leggine per favorire le industrie di Trieste, ma assolutamente insufficienti nella loro essenza, sminuite di valore ancor più nella loro applicazione. Non solo non si diede alle industrie triestine l'appoggio corrispondente ai danni che alla città si infliggevano col toglimento del Portofranco, e ai vantaggi fiscali che allo Stato ne provenivano, - ma si fece per le industrie di Trieste molto meno di quanto si fece e si va facendo per le industrie dell'interno, che per le più favorevoli condizioni d'ambiente e la lunga pratica del passato avrebbero potuto far a meno della particolare protezione governativa.

Eppure ai triestini si cantò in faccia ancor sempre la stessa antifona: essere intraprendenti! Ma intraprendenti in che cosa, perchè, come? Nel commercio che non si promuove, nell'industria che si reprime?

Un solo esempio basti. Alcuni anni or sono, fu elaborato a Trieste da parte competente e seria un memoriale al Governo con la proposta di instituire nella nostra città un'impresa commerciale in grande stile, la quale, se presupponeva dall'un canto un razionale soccorso da parte dello Stato, allo Stato prometteva dall'altra parte sicuri vantaggi. Il memoriale che illustrava con prove calzanti la evidente attuabilità e rendibilità dell'istituzione e la sua utilità per l'esportazione, non fu degnato neanche di una risposta: il Governo preferì di sollecitare la fondazione di un'agenzia di esportazione ad Amburgo, incoraggiando e sovvenzionando un'iniziativa estera, rivolta a sicuro danno di Trieste.

Onde troppe volte vien fatto di meravigliarsi tra noi come a Trieste indigeni ed ospiti non perdano l'amore alle iniziative economiche, - come lo spirito di intraprendenza, in onta agli ostacoli e ai rimproveri frivoli o maligni, duri tuttavia e porti qualche frutto, - come in onta a tutto vada ogni dì più affermandosi la tendenza industrializzatrice dell'emporio.

Se l'associazione che oggi vuol metter piede a Trieste, porrà l'influenza di cui dispone, al servizio delle industrie triestine, conseguendo per esse dal Governo l'appoggio doveroso, e distruggendo i preconcetti dominanti nell'interno contro la città nostra, - l'adunanza odierna va salutata con compiacenza. Il momento è certo opportuno, mentre, alla vigilia dell'apertura della nuova ferrovia e dei nuovi lavori portuali, Trieste, dopo lunga attesa, riguarda fiduciosa all'avvenire.

Una voce contro il lavoro manuale.

Un egregio maestro concittadino ci chiede di poter esporre pubblicamente le ragioni per le quali egli si professa acerrimo nemico dell'introduzione del lavoro manuale nelle nostre scuole.

I ragazzi - egli ci scrive - finita la scuola alle 11, vengono nuovamente raccolti in ambienti chiusi, e lì seduti, devono continuare il lavoro mentale cessato da poco nella scuola. Finita la lezione del lavoro manuale, viene impartita loro la refezione, e dopo questa, gli scolari ritornano alla scuola.

Siamo in perfetta contraddizione colle riforme che si vorrebbero introdurre nelle scuole d'oggi. Mentre si parla, e si tengono delle conferenze sull'eccesso d'occupazione mentale, ora si vorrebbe aggravare la dose delle tante materie che sono prescritte nei piani didattici. Ci sono altrove, è vero, i «dopo scuola», i ricreatori, ma il loro sistema è ben diverso! In primo luogo i relativi edifizi giacciono in posizioni salubri; hanno vasti cortili, con l'altalena, il passo a volo, il pallone e la palla vibrata. In questo ambiente si tengono i ragazzi dopo la scuola, - ma è ambiente adatto ad aumentare la salute, a rinforzare i nervi, a rinvigorire l'intelletto, a dar distrazione e compenso alle ore nelle quali i fanciulli furono rinchiusi fra le pareti scolastiche. Ecco perchè questi ragazzi che si saranno ricreati all'aria aperta, ritorneranno alla scuola forse fisicamente stanchi, ma non nervosamente eccitati come sarà il caso di quelli che saranno stati rinchiusi e seduti per eseguire i lavori in cartonaggio, filo di ferro, o in argilla.

Angelo Mosso, il grande riformatore dell'educazione fisica, non è punto entusiasta del lavoro manuale introdotto in Italia. Mi sembra poi strano con quale indifferenza si parli di trattenere i ragazzi «un paio d'ore» (!) dopo la scuola! Dove sono i moderni principî educativi coi quali si vorrebbe fare l'uomo agile, forte e destro? Anche dal lato pratico questi lavoretti eseguiti dai bambini non presentano alcuna utilità.

Prolungare la giovinezza, e ritardare la vecchiaia ecco lo scopo, dice Angelo Mosso, ma noi tendiamo a fare il contrario.

La Società degli Amici d'Infanzia dovrebbe piuttosto procurare un ampio cortile e raccogliervi i figli del popolo dopo la scuola, a giocare sotto la sorveglianza di un maestro. Questa la idea che mi permetto di opporre a quella del lavoro educativo tanto propugnata negli ultimi giorni.

Un refettorio popolare della Previdenza.

Abbiamo visitato il Refettorio popolare che verrà aperto al pubblico sabato prossimo 13 corr. alle ore 2 pom., per cura ed iniziativa della Unione filantropica «La Previdenza». Il locale è sito in via della Stazione N. 2, è quello stesso che nello scorso inverno fece ottima prova come scaldatoio pubblico. Esso venne rimesso a nuovo e corrisponde pienamente allo scopo di somministrare in ambiente igienico e gradevole cibi sani a buon mercato. Nel salone sono disposti parallelamente parecchi tavoli; il pavimento è ricoperto di litosilo, che si lava e disinfetta ogni sera. Il locale è illuminato da lampade a luce Auer, le cui retine vennero fornite gratuitamente dalla ditta Pollak. La vasta cucina dispone di fornelli a gas e di focolaio a carbone. Essa può fornire 1600 razioni al giorno di vivande e 600 porzioni di caffè e latte. Ecco i prezzi fissati: Caffè e latte, una scodella da mezzo litro, cent. 8; un piatto di minestra cent. 8; una porzione di ragout, trippe o baccalà a scelta cent. 12, una porzione di formaggio cent. 10; una porzione di pane cent. 4. Come bevanda naturalmente non si ammette che l'acqua. Nella sala si trovano esposte due tabelle di propaganda antialcoolistica, fatte venire da Parigi, che illustrano le condizioni dell'individuo e dei suoi organi digestivi e respiratori prima di abbandonarsi all'alcoolismo e dopo.

Nel complesso abbiamo riportato la migliore impressione di questa pratica e umanitaria istituzione della «Previdenza», alla quale auguriamo fin d'ora il migliore successo, felicitandoci con gli organizzatori, tra i quali va menzionato in prima linea l'on. dott. Spadon.

Non bastano le gite!

«Non bastano le gite di piacere (ci scrive un assiduo); l'alcoolismo impera persin sui treni diretti. Domenica sera ebbi la disgrazia di salire a Gorizia in un carrozzone del diretto Venezia-Trieste. A Sagrado una comitiva di alcoolizzati invase la vettura riempiendola di canti e di urla e di grugniti inframmezzati dal russar rantoloso di qualche bevitore con la testa ciondoloni e dalle... boccaccie inquietanti di un suo collega in fiera tenzone col proprio stomaco. Temendo per l'incolumità dei miei panni, troppo prossimi al pericolo, cambiai di vettura a Monfalcone. Spettacolo, su per giù, eguale benchè lievemente ingentilito almeno nel repertorio delle canzoni. Il frastuono infernale continuò fino a Trieste fra la benevola passività del personale del treno; alle proteste di alcuni viaggiatori un condultore rispose, filosocamente, che non c'era rimedio; «chi si lagnava poteva scendere».

L'assiduo invoca e giustamente dei provvedimenti. Noi ricordiamo ancora una volta alle direzioni ferroviarie l'esistenza di quel tal paragrafo del regolamento d'esercizio che esclude dai treni gli ubriachi. Notiamo poi che, se la presenza di qualche individuo un po' alticcio si può spiegare nelle gite di piacere, fatte per i buontemponi, il tollerare gli avvinazzati nei treni ordinarii, adoprati dal pubblico che gira per le sue faccende, è cosa che non si giustifica da nessun punto di vista.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Antonio, Carla, Augusto, Anna, Amalia, Pia, in famiglia Z., c. 10; da G. L. per un posto in una berlina di gala, regalatogli da G. I., cor. 0.60; da Amelia, per un debito rifiutato da Giulio, cor. 0.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da un anonimo, per prestazioni avute in occasione d'un infortunio avvenuto nella propria fabbrica, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— A mezzo dell'avv. Felice Consolo pervennero alla Presidenza municipale, quale legato disposto dal defunto sig. Roberto Gentilli, cor. 2000 a favore della Pia casa dei poveri: e da parte degli eredi del suddetto defunto altre cor. 2000 da distribuirsi a beneplacito della Presidenza municipale. Tale importo venne così ripartito: cor. 500 alla Lega Nazionale; 500 al fondo intangibile della Pia casa dei poveri; 500 al Riformatorio per giovanetti; 500 al fondo intangibile dell'Ospitale civico.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata madre del pittore Guerrino Cescutti, ci pervennero: Giorgio cor. 10; L. Scala cor. 1, T. Vigna cor. 2, V. Mattelich cor. 3, R. Toso cor. 0.50, G. Jarnig cor. 1; raccolte in famiglia Tamaro, in una lieta ricorrenza, cor. 2.50.

A favore della povera famiglia de Castello, ci pervennero: N. O. cor. 1, raccolte in famiglia Tamaro, in una lieta ricorrenza, cor. 2.50.

Per le vittime di Kiscineff. A favore dei superstiti dei massacrati di Kiscineff, ci pervennero: dalla signora R. Liebman, cor. 30; da un anonimo, cor. 2.

Società degli amici dell'infanzia. La neonominata direzione degli Amici dell'infanzia si costituì ierlaltro, nominando a presidente il cav. dott. Arturo Castiglioni sen., a I vicepresidente l'on. Leopoldo Vianello, a II vicepresidente il dott. Teodoro Escher, a segretari l'ing. Federico Angeli e il dott. Alfredo Brunner, a cassiere il sig. Giovanni Glanzmann, a direttori i signori dott. Giovanni Artico, dott. Alfredo Cambon, cav. Giovanni Costi, cav. Edmondo Erhold, Carlo Ganzoni, cav. Oscar Gentilomo, cav. dott. Eugenio Guastalla, bar. Pietro de Morpurgo, cav. dott. Giorgio Nicolich, avv. dott. Ettore Ricchetti, cav. dott. Michele Stenta, prof. dott. Egidio Welponer; a direttori sostituti i signori ing. Emilio Cimadori, dott. Vittorio Cominotti, e Mario Morpurgo.

Associazione medica triestina. Questa sera alle ore 7½ pom. precise l'Associazione medica terrà nel Gabinetto di Minerva una adunanza scientifica col seguente programma: 1. Reinfezione sifilitica. - Presentazione dell'ammalato. - dott. Ravasini. 2. Nuovo caso di prostatectomia perineale totale. - dott. Nicolich. 3. a) Esperienze sulla tecnica della prostatotomia galvanica del Bottini. b) Comportamento della prostata in seguito alla incisione termogalvanica. - dott. G. Lasio (Milano).

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda «Società Armonia» di Muggia.

Gli operai dell'Arsenale del Lloyd a Vienna. I signori Ludovico Cossutta, Antonio Ceschin, Giuseppe Zanon, Giovanni Marassich, Giuseppe Baretich e Giovanni Vittori, componenti la commissione degli operai dell'Arsenale del Lloyd recatasi testè a Vienna, ci interessano di constatare che essi non furono accompagnati dai ministri dell'interno e del commercio dall'on. Ellenbogen, ma si presentarono da soli e da soli perorarono la causa degli operai. Le udienze seguirono sabato e non venerdì.

La vertenza dei muratori. In relazione a quanto fu detto nel congresso tenuto giovedì 4 corr. dal Consorzio fra maestri costruttori edili e maestri muratori: che, cioè, alla presa in considerazione delle attuali domande degli operai si opponeva l'art. 10 della convenzione, fatta sulla base del lodo d.d. 14 giugno 1902, fissante a un anno il periodo della sua durata e a sei mesi il termine per la sua denunzia - una deputazione di operai muratori è venuta ieri al nostro ufficio per pregarci di rilevare che nell'originale del lodo, da essa commissione esibitoci, non sussiste alcuna disposizione che rifletta durata e termine di disdetta.

Il testo del lodo è, infatti, il seguente:

«Lodo,

«1) L'orario viene fissato con 8 ore il giorno pei mesi di dicembre e gennaio, con 9 ore per tutti gli altri mesi;

«2) Le mercedi attualmente in vigore verranno aumentate del 5%;

«3) Per quelle giornate, nelle quali il lavoro avrà subito un'interruzione, la mercede verrà computata in ragione delle ore di lavoro effettivamente prestato.

«Si osserva infine che nessun operaio verrà licenziato per motivi inerenti alla vertenza risolta col presente arbitraggio.

«Trieste, 14 giugno 1902.

«Il Giudizio arbitramentale

«Il presidente: Ing. D. Coglievina. Arbitri per gl'imprenditori: Francesco Buttoraz, Francesco Ferluga, Ugo Forti, Isidoro Piani; sostituto: Alfredo Wagner. Arbitri per gli operai: Giuseppe Barbarich, Ettore Tiberio, Michele Sigon, Rodolfo Cecovin; sostituto: J. Kopac».

Nozze di diamanti. Si ricorderà da molti il caratteristico episodio avvenuto nelle recenti elezioni comunali di quel cittadino, il signor Luigi Vram, che malgrado il peso di 86 anni, volle compiere il suo dovere di elettore, recandosi a deporre la propria scheda. Alle premurose offerte di alcuni signori presenti nell'aula elettorale, di sorreggerlo, il sig. Vram aveva risposto:

— Io voglio avere il piacere e il vanto di essere stato all'urna da me solo!

E ci andò. Quel signore festeggerà domani con la compagna della sua vita il sessantesimo anniversario del loro matrimonio: anniversario d'una unione singolare che certo si compiè sotto i più lieti auspici, perchè questi sessanta anni trascorsero per i coniugi Vram senza discordie e senza odî.

Il signor Luigi Vram, nato il 7 settembre 1827, fu per 52 anni direttore della ditta armatrice Ambrogio di Costantino Ralli. Ed al suo principale, che nello zelante e fedele impiegato aveva riposta la più cieca fiducia, egli era attaccato con affetto vivissimo. Appassionato dilettante di musica, la nostra Filarmonico-Drammatica lo volle a suo direttore nel 1873. Questo amore per l'arte era condiviso dalla moglie Anna, nata Miovilovich, una abile pianista allieva del nonno Luigi Grubl, ch'era stato maestro di musica alla Corte di Baviera durante il regno di Massimiliano II. La signora Vram si produsse anzi ripetutamente in concerti alla Filarmonica, una volta insieme alla celebre violinista Jaell e coi concittadini Giuseppe Scaramelli e Paolo Coronini. I giornali ne lodarono la purezza del tocco, l'agilità delle dita, la profondità del sentimento. Molte signore triestine furono sue allieve. Essa aveva dato un addio all'arte per andare, a vent'un anni, sposa al sig. Luigi Vram. Fu il 10 giugno 1843 ch'essi furono uniti all'altare di Sant'Antonio. Dal loro matrimonio nacquero undici figli, di cui vivono soli tre. Amorosi genitori, vollero che i loro figli crescessero rettamente e nel culto alla patria ed all'arte musicale. Un loro figlio, l'egregio maestro Arturo Vram, tiene attualmente una scuola di violino che fa onore alla città nostra.

Gli altri due figli sono le signore Eugenia ved. Veronese ed Anna ved. Gellalia, il cui marito, Demetrio Gellalia, fu deputato di porto a Spalato.

I due coniugi sono ancora vegeti e robusti. Lui accudisce senza il minimo sforzo agli affari suoi; e lei sana e svelta, si dedica a lavori muliebri in modo da dare dei punti ad una ragazza. Un particolare commovente: il sentimento che li lega è ancora così forte, che quando escono di casa, non dimenticano mai di scambiarsi il bacio del saluto!

Alla simpatica coppia, nel sessantesimo anno della sua perenne felicità, i nostri auguri sinceri.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe. Domattina alle 9, all'Orfanotrofio S. Giuseppe, monsignor vescovo cresimerà 33 fanciulle ricoverate.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 558 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 538; rimangono in cura 1585. Fra questi si contano 171 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 125 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 16.899.84.

I funerali dell'ucciso. Ieri alle 5½ del pomeriggio seguirono i funerali del pittore Guerrino Cescutti ucciso dal sarto Antono de Castello - funerali cui rese solenni l'imponente partecipazione di popolo, attestato evidente della stima e dell'affetto onde il povero Cescutti era circondato.

Alle quattro, tutti i pittori della città avevano abbandonato il lavoro per prendere parte al corteo. La piazza dell'Ospedale e la via della Pietà rigurgitavano. La salma era esposta nella cappella mortuaria dell'ospedale in una cassa bianca e coperta di mazzolini di fiori. Vicini alla salma erano la sorella e gli altri congiunti dell'estinto i quali piangevano in silenzio. Alle cinque fu permesso al pubblico l'accesso alla cappella, ciò che riuscì oltremodo difficile poichè la folla impaziente si pigiava dinanzi all'ingresso della cappella in modo allarmante. Mantenevano l'ordine l'ispettore distrettuale Horaczek e gl'ispettori di p. s. Hussak e Buciar con parecchie guardie. Alle cinque e mezzo il corteo si mise in moto. Apriva il convoglio una bimba vestita di bianco che recava un cuscino di damasco rosso con suvvi una ghirlanda di fiori d'arancio. Venivano poi due giovani che sostenevano la ghirlanda della Società dei pittori, poi altri due con la ghirlanda dei pittori dell'Arsenale del Lloyd; facevano seguito una della famiglia e altre cinque di amici e colleghi del defunto, tutte grandiose, adorne di nastri rossi, con affettuose dediche. Preceduto dal sacerdote veniva poi il feretro coperto di un drappo rosso di damasco dell'impresa Zimolo e portato sulle spalle da giovani pittori. Seguivano la salma i congiunti del Cescutti, i pittori e un lunghissimo, interminabile stuolo di amici e conoscenti.

Il mesto corteo composto di oltre un migliaio di persone passò tra fitte spalliere di gente per le vie della Scorzeria e della Madonnina. Nella chiesa di S. Michele a S. Giusto fu impartita alla salma la benedizione; poi l'imponente corteo si mise in moto e proseguì a piedi fino al camposanto.

Al cimitero parlò un giovane pittore, accennando con frasi toccanti alle virtù dell'estinto, al suo profondo affetto per la vecchia madre di cui era l'unico sostegno, ai suoi ideali di progresso sociale. Parlò quindi dell'immenso strazio di due famiglie gittate nel dolore e nella miseria, causa un atto incosciente. E in mezzo alla generale commozione la salma fu tumulata.

Tentato suicidio. Ieri alla riva Grumula E. C. tentava di por fine ai propri giorni gettandosi sotto il tramway. Fu però trattenuto dalle guardie e con l'aiuto del signor Gino Treves il poveretto fu accompagnato alle sale d' osservazione dell'ospedale.

Ancora della disgrazia a Zaule. Usciti dall'ospedale. Nel pomeriggio di ierlaltro anche i medici dell'ospedale che visitarono i tre operai Giuseppe Sluga, Giovanni Svetina, Giuseppe Gropaiz, li trovarono pressochè illesi, salvo qualche leggera contusione. Abbiamo detto che uno dei tre era uscito dall'ospitale fino da ierlaltro: era lo Sluga. Iermattina poterono abbandonare lo stabilimento guariti perfettamente anche il Gropaiz e lo Svetina.

★

Alcuni lettori ci scrivono protestando contro la mancanza di una barriera o di altro riparo nel punto in cui avvenne la disgrazia e chiedendo che non sia lasciata perdurare tale mancanza che costituisce un pericolo in tutti i passaggi a livello.

Pur troppo però è la legge sulle costruzioni ferroviarie ch esonera lo Stato o le società private esercenti ferrovie, dal porre barriere od altri steccati lungo le linee di ferrovie locali a scartamento ridotto, quale è appunto la nuova linea Trieste-Buie-Parenzo, e anche lungo le ferrovie normali quando la velocità dei treni non superi i 30 km. all'ora.

Questa esenzione stabilita dalla legge non impedisce però che in punti di movimento particolarmente animato la ferrovia stessa trovi opportuno, per la sicurezza delle persone, di porre degli steccati. Ciò dovrebbe avvenire in particolare presso ai luoghi abitati.

Grave accidente. Ieri verso le 3 pom. l'operaio Nicolò Garanzulo, di 49 anni, abitante in via della Madonnina N. 16, occupato nello Stabilimento della ditta Salto e Uziel, si trovava sotto il vano di una macchina intento a lubrificarla, quando, non si sa bene per quale sciagurato accidente, un volante si mise in moto e, colpendo il Garanzulo alla coscia sinistra, lo mise quasi nell'impossibilità di muoversi. Adagiatolo su di una panca, fu chiamata la Guardia medica, ed il dott. Lutrari constatò che il poveretto aveva riportato una frattura al femore, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale.

La gratitudine di un ubriaco. - Pubblica violenza. L'operaio Antonio Machnich, abitante in via delle Beccherie, scendendo ieri notte verso un'ora per la via del Coroneo, trovò disteso a terra, dinanzi alla casa N. 5, un giovanotto sui 25 anni e siccome in quel momento incominciava a piovere, impietosito, scosse il dormiente e lo invitò a rincasare. Lo sconosciuto non si mosse e l'operaio, convinto di fare una buona azione, lo sollevò e gli fece presente che stando disteso sul selciato sotto alla pioggia correva rischio di buscarsi qualche malanno. L'ingrato rispose rudemente che nessuno aveva il diritto d'ingerirsi nei fatti suoi, ed il Machnich, appoggiato l'individuo su un muro, se ne andò. Però, dopo aver fatte una trentina di passi, udì gridare e, voltatosi, vide lo sconosciuto che, riacquistate le forze come per incanto, lo inseguiva correndo. Egli lo attese e quando gli fu vicino, l'ubriaco estrasse una chiave e fece l'atto di colpirlo, ma egli riuscì a scansare il colpo e si allontanò di corsa. Lo sconosciuto però gli tenne dietro gridando, ma subito dopo comparve la guardia di p. s. Marco Bellomarich, la quale fermò l'ubriaco e lo disarmò. Il tizio allora se la prese con questa e dopo averle strappata la blusa la colpì replicatamente al capo con pugni, cagionandole due contusioni piuttosto forti. La guardia però non tardò a domare il violento e lo condusse in via Tigor, dove si qualificò per Giovanni Dodich, di 26 anni, abitante in via del Coroneo N. 5.

DUPLICE FIAMMA

105

La serva si allontanò e Bianca si assise su di una panchina nel vestibolo illuminato da una sola lampada elettrica, avendo la cameriera spento tutte le altre.

— Si è addormentata! - disse la «dama bionda». - La stanchezza ha avuto ragione sulla volontà. Sì, bisogna che parta di buon'ora e non mi sarà difficile deciderla.

L'orologio Luigi XVI, in acajou guarnito di bronzo cesellato, che si trovava nel vestibolo, suonò due tocchi.

— Le due! - mormorò Bianca. - Già le due! Tra poco bisognerà pensare alla partenza. Fra un'ora e mezza sarà giorno.

La serva tornò coll'orario richiesto, che la «dama bionda» subito consultò.

Linea di Parigi-Lione, Mediterraneo; primo treno, treno diretto, partenza: ore sei e venticinque; arrivo a Digione: una e diciassette. Benissimo! Maria prenderemo questo treno; e quando il signor Giovanni Morand sorgerà, la gabbia sarà vuota, l'uccello avrà filato!

— Vediamo; per andare di qui alla stazione di Lione, una buona ora. Bisognerebbe dunque partire dal palazzo alle cinque.

«Condurrò io stessa alla stazione la mia rivale; la metterò in vagone, e non sarò tranquilla che quando avrò veduto allontanarsi il treno che la trasporterà.

Ma un'idea che la spaventò invase la mente di Bianca.

— Diavolo! - disse - ci occorrerà una vettura. Come trovare un fiacre alle cinque del mattino, in questo quartiere? Non voglio servirmi della mia carrozza; non bisogna che il mio cocchiere sappia che ho accompagnato una donna alla stazione di Lione. Più tardi questo fatto potrebbe essere conosciuto e ciò mi nuocerebbe. Chi sa?

Allora indirizzandosi alla serva che le era stata vicina, aspettando i suoi ordini:

— Giuseppina...

— Signora?

— Domani, o piuttosto oggi, perchè sono le due del mattino, avrò bisogno di una vettura; una vettura chiusa, alle cinque. Potreste procurarmela?

— Sì, signora.

— Come fareste?

— E' una cosa semplicissima! - rispose la serva. - Vi è qui vicino a Dapy, un deposito della compagnia l'Urbaine. Alle quattro e mezzo sarò là; prometterò una buona mancia al primo cocchiere che apparirà... e, alle cinque precise, il fiacre sarà a disposizione della signora, avanti alla porta del palazzo.

Bianca sorrise.

— Benissimo! allora posso contare su voi?

— Sì, signora!

— Pensate che il minimo ritardo potrebbe riuscirmi dannoso!

La servetta rispose con una gravità eminentemente drammatica.

— La signora sa bene che quando Giuseppina promette una cosa, mantiene la sua promessa! Alle cinque precise il fiacre, e un fiacre scelto, condotto da un cocchiere *chic* e tirato da un buon cavallo, sarà innanzi la porta del palazzo!

— Bene - disse la «dama bionda» - non ne parliamo più! Conto su voi.

Poi, dopo riflettuto, aggiunse:

— Sarà meglio che il fiacre non si fermi proprio davanti al palazzo.

— Capisco, la signora non vuole che i domestici, gente curiosa ed indiscreta, vedano salire la signora in vettura, a quell'ora mattutina con la signora che è di là?

— Sì.

La signora si rassicurò; in casa della signora i domestici non si alzano di buon'ora. Alle cinque saranno ancora sotto le loro coperte. Ma con tutto ciò il fiacre stazionerà a qualche passo dalla porta d'ingresso del palazzo, innanzi a quella della casa del «Maestro» della signora: il signor Sigiberto Donadieu.

— Sì, sì - fece Bianca alla quale questo accomodamento piaceva.

La sgualdrina, ben servita dalla sua cameriera, intelligente e devota, agiva, come si vede, con una prudenza eccessiva e prendeva tutte le precauzioni necessarie.

— Ma - riprese la «dama bionda» - voi non riposate affatto questa notte, mia povera Giuseppina!...

— Il servizio dela signora, prima di tutto. Mi riposerò quando la signora non avrà più bisogno di me. La signora sa che io non penso mai a me per la prima.

(*Continua*).

quando da quella parte sopraggiungeva appunto la carrettella del Dodich, alla quale abbiamo più sopra accennato. Si

***

Dopo che il dottore della Guardia medica ebbe condotti all'ospedale i tre gio-

nate al sig. Bertin. Poi si allontanò e non si lasciò più vedere. L'impresa denunciò la cosa alla Polizia.

Non prestate biciclette! Giovanni Bernich, abitante in via Cavazzeni N. 1, si recò domenica mattina con il suo amico Raffaele Kiter, abitante in via Belpoggio a provare una bicicletta alla rotonda di Sant'Andrea. Verso le 7 il Bernich fu avvicinato da un giovanotto elegantemente vestito il quale lo pregò di lasciargli fare alcuni giri con la macchina.

— Lei la sarà za stanco, disse lo sconosciuto, e mi desidero assai de far un gireto.....

Il Bernich non trovò opportuno di rifiutare al giovanotto un sì piccolo favore e consegnatagli la bicicletta, si recò in una trattoria vicina a prendere un bicchiere di birra. Dopo aver fatto alcuni giri sulla rotonda, lo sconosciuto si rivolse al Kiter e gli espresse il desiderio di fare una corsa sul viale e, avuto il consenso, se ne andò..... per non ritornare mai più. Quando il Bernich ritornò, invece della macchina trovò il suo amico in preda alla disperazione.

La cosa fu denunciata alla Polizia, ma fino ad ora l'elegantino non fu ancora agguantato.

Una mano che passeggia. Domenica sera, al fondo Coroneo c'era folla e fra questa si trovava pure Guido Barlè, abitante in via Pondares N. 1. Verso le 6, il Barlè s'accorse che una mano, che non era.... di sua proprietà, faceva delle passeggiatine sul suo panciotto e, abbassati gli occhi, vide una mano che si ritirava frettolosamente. Nello stesso tempo osservò che la catena dell'oriuolo era staccata dal panciotto.

— Lei la me voleva robar l'orloio! disse al proprietario della mano: giovanotto sui 15 anni.

— Chi, mi? la sbaglia.

— Proprio lei!

— Sarà come che la disi, ma mi no me son acorto.... Detto ciò, il giovanotto prese il largo, ma il Barlè lo insegul e lo fece arrestare. Alla Polizia il ladro fu riconosciuto per il notissimo frequentatore della via Tigor e cioè per Ermenegildo M., di 15 anni, da Trieste.

Un ubriaco che ferisce per isbaglio. L'operaio Antonio Zacchi passava ieri notte con due suoi amici per la Piazza vecchia e mentre stava per imboccare la via del Ponte, fu assalito da un individuo a lui sconosciuto il quale lo colpì replicatamente al capo con una chiave cagionandogli alcune leggere contusioni. Gli amici del colpito, s'impossessarono dell'aggressore e lo consegnarono ad una guardia. Il tizio dichiarò di aver colpito il giovanotto perchè alla sera, in un'osteria di città vecchia, aveva avuto con lui un alterco, durante il quale lo aveva offeso. Lo Zacchi dichiarò di non essere stato in nessuna osteria di Città vecchia e di non aver mai visto prima di allora il suo percotitore. Questo si qualificò per Antonio Repech, di 23 anni, facchino, abitante in via del Molin a vento.

Fu condotto in via Tigor ed il giovanotto ricorse alla Società «Igea».

Le gherminelle. Nella mattina del 19 marzo p. p., il calzolaio signor Lorenzo Martinuzzi, in via delle Torri, ricevette la visita di un giovanotto, certo Enrico V., il quale dicendosi mandato dal capitano signor Giovanni Lucovich, abitante in via della Madonna del mare N. 12, si fece consegnare un paio di stivali del valore di 12 corone. In questi giorni il signor Martinuzzi, vedendo che il suo cliente non si faceva vivo, pensò bene di rinfrescargli la memoria mandandogli il conto; ma il signor Lucovich cadde dalle nuvole e dichiarò di non aver mai incaricato alcuno a fare degli acquisti per suo conto.

Il danneggiato denunciò il V. all'ispettore degli agenti di polizia Petronio.

L'infedeltà di una prestaserviri. La signora Francesca Rusconi, abitante in via Pondares N. 2, avendo da mandare due suoi figliuoli in campagna e non potendo assentarsi dalla città, giorni sono si rivolse alla sua donna di servizio, Agnese B., abitante in via San Maurizio, chiedendole se fosse disposta ad accompagnare i due ragazzi. La donna accettò e la signora Rusconi le consegnò 20 corone per le spese del viaggio. Ma due giorni dopo, la B., dichiarò alla padrona che le 20 corone non le bastavano e le chiese altro denaro. La signora la assicurò che al momento della partenza le avrebbe dato un altro piccolo importo ma la donna, allontanatasi, non si fece più vedere. Ciò fa supporre che la B. avesse consumato le 20 corone e non contenta ancora aveva tentato di avere dell'altro denaro; poi, non sapendo come cavarsela, si era eclissata.

Ladruncoli in soffitta. Il signor Guido Milella, abitante in via Massimiliana N. 8, tiene un piccolo deposito di apparati fotografici nella soffitta della casa N. 7 di via della Cassa di risparmio e la portinaia della casa è incaricata della custodia e tiene pure le chiavi della soffitta. Ieri nel pomeriggio si presentò alla donna un ragazzo sui 14 anni, che dicendosi mandato dal signor Milella si fece dare le chiavi del deposito e salì nella soffitta. Un momento dopo però la donna fu colta dal sospetto che si trattasse di un inganno percui pregò un suo conoscente di salire in soffitta per vedere che cosa facesse il ragazzo. Questi infatti lo trovò sulle scale con un apparato fotografico sotto il braccio.

— Senti, chi te ga mandà qua?...

Il ragazzo non rispose; gettò a terra l'apparato e se la svignò correndo. La donna si recò dal signor Milella e questi, denunciò il fatto all'ispettore delle guardie Knapfelz, il quale chiamò il garzone del signor Milella e lo sottopose ad un lungo interrogatorio. Da questo risultò che il ragazzo che s'era recato nella soffitta era certo Marcello A., abitante a Barcola. Si seppe pure più tardi che due mesi fa i due ragazzi erano penetrati assieme nella soffitta stessa, ove avevano rubato due apparati fotografici e parecchi altri oggetti. In casa del C. infatti furono trovati due apparati e parecchia altra roba appartenente al signor Milella. I due monelli furono interrogati dal cancellista Frasch e poi l'A. venne rilasciato mentre il C. fu condotto in via Tigor.

Oltraggio al pudore? Federico P., operaio, di 48 anni, abitante in via della Ferriera, fu arrestato ieri dalle guardie dell'ispettorato di via Media sulla base di una denuncia presentata da Anna C., denuncia secondo la quale il P. si sarebbe reso colpevole di oltraggio al pudore a danno di una ragazzina di 7 anni. Il P. si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Vandalismi. L'altra notte, verso le 2, tre operai scendevano per la via Media cantando a squarciagola. Il vice-ispettore delle guardie Gullich, uscì dal posto per imporre silenzio ai perturbatori della quiete, e li raggiunse in via della Ferriera. Mentre si avvicinava ai tre, uno di questi, raccolto un ciottolo, lo scagliò contro un fanale, mandandolo in frantumi. Il funzionario tentò allora di impossessarsi del vandalo, ma i tre individui, accortisi del pericolo, se la svignarono, scendendo per la via della Raffineria. Prima però di attraversarla, un altro dei tre mandò in frantumi un secondo fanale, e precisamente quello posto dinanzi la casa N. 1. Poi continuarono a correre, sempre però inseguiti dal funzionario. Giunti in piazza della Barriera vecchia, uno degli oscurantisti si accingeva a mandare in frantumi il fanale esistente all'angolo della via dell'Istituto, ma il funzionario questa volta lo ghermì, impedendogli di lanciare il sasso. L'individuo, colto sul fatto, lasciò cadere a terra il ciottolo e, fingendo di cader dalle nuvole, trattò la guardia da visionario. Poi si qualificò per Guido Villani, d'anni 28, bracciante, abitante in via Manzoni N. 5. Fu condotto in arresto.

All'indomani però, la guardia Dietri scoprì che il tizio non si chiamava Villani, ma Dugan. Perciò oltrechè per malizioso danneggiamento, dovrà anche rispondere per falsa notifica.

Poca memoria. Ieri mattina alle 8, il carradore Matteo Krall, di 23 anni, abitante a Trebiciano, si recò alla Guardia medica per la cura di una lunga ferita di taglio alla regione mascellare inferiore sinistra che disse aver riportato, senza ricordarsi nè come, nè dove, fin dall'altra sera! Il dottor Steiner dovette praticargli alcune suture.

Cronaca trista. La signora Maria M. colta ieri da alienazione mentale, fu accompagnata mediante l'infermeria Treves, alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Con lo stesso mezzo vi fu accompagnato il negoziante sig. Enrico P. afflitto da mania suicida.

Un cuore.... che batte! Ieri mattina, alle 10 e mezzo, Maria Verderber, di 27 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 2, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, che disse avere riportato per essere stata percossa dal marito.

Il calcio d'un cavallo. Ieri verso un'ora pom., il cocchiere Antonio Padus, di 20 anni, abitante in via del Boschetto N. 34, fu colpito alla faccia dal calcio di un cavallo in guisa da riportare una ferita perforante il labbro superiore nonchè alcune escoriazioni e contusioni al naso. Si recò alla Guardia medica.

Amori alla forchetta. Ieri mattina, alle 10, la ragazza di 19 anni Stefania Zoratti, abitante in via di Rena, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè un giovanotto l'aveva colpita con alcune forchettate cagionandole ferite di punta agli avambracci.

Caduta Il pittore Enrico Mayerber, abitante in via di Rena N. 2, ieri, cadendo, riportò una lussazione al piede sinistro. Trasportato all'infermeria Treves, ottenne i primi soccorsi; poi fu accompagnato all'ospedale.

Lesioni accidentali. Galliano Quadrelli, di 2 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 3, ieri sera, alle 7, riportò una frattura all'omero destro.

Ieri sera alle 8, Felice Canaruto, di 10 anni, abitante in via del Farneto N. 10, riportò alcune ustioni al piede sinistro.

Emilio Miraz, di 14 anni, agente di manifatture, abitante in via della Ferriera N. 23, ieri, alle 10 pom. riportò alcune ferite all'indice destro.

Il ragazzino di due anni Carlo Bianchi, abitante al N. 22 di via Amalia, ieri, alle 9 pom. riportò una ferita di taglio alla fronte.

Ieri alle 9 di sera, lo scalpellino Edoardo Boter, di 15 anni, abitante in via della Tesa N. 8, riportò alcune ferite al capo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Anna Minatto, di 54 anni, abitante in piazza San Giacomo N. 3, ieri, con una forchetta da tavola, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra e ricorse per le necessarie cure all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Mafalda.* Indirizzi «A S. M. la regina Elena»; la regina ha molte dame d'onore. — *A. M.* Urterebbe contro le norme più elementari e accettate del diritto delle genti l'espulsione in massa di cittadini di uno stato dopo la dichiarazione di guerra contro il medesimo; anzi la protezione dei cittadini residenti nello Stato nemico viene affidata, rotte le dichiarazioni diplomatiche, al rappresentante di una potenza neutrale. — *Servo di piazza.* Il matrimonio cosidetto di necessità (cioè celebrato dall'autorità politica) ha luogo tutte le volte in cui la chiesa si rifiuta di celebrare le nozze per un impedimento che lo Stato non riconosce. I genitori cattolici possono essere obbligati a battezzare i figli. — *Italiano.* Il più recente e completo vocabolario italiano-tedesco e viceversa è quello del Rigutini-Bulle (ed. Hoepli di Milano e Tauchnitz di Lipsia). Un buon dizionario italiano è il Petrocchi. — *Interessata.* In Austria si è maggiorenni a 24 anni; i minorenni non possono contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori; contro il negato consenso si può ricorrere al Giudizio. — *Palazzina.* Non possiamo credere ch'ella ci domandi sul serio d'indicarle uno scongiuro contro il malocchio, da adoperare entrando in un nuovo alloggio! Al malocchio, a Trieste, non ci credono più neanche le *babe*. — *Costante lettrice.* La compagnia Zago si trova ora a Bologna, all'Arena del Sole. — *Servolano.* Il bagno galleggiante «S. Giusto» è stato rimorchiato a Grado. — *Notoso.* Il pir. «Auguste» arriverà qui i primi giorni del prossimo luglio. — *Engineer.* Il pir. «Anna» partì il 5 da Point à Pitre per Marsiglia, dov'è atteso tra il 22-25 corrente. — *Italiano.* I pir. della Nav. gen. italiana «Lombardia», «Sardegna», «Reg. Margherita», «Montenegro», «Bosnia» e «C. Colombo» alle prove di velocità raggiunsero rispettivamente 16.8, 16.5, 17, 14.5, 14.8 e 15 miglia; i piroscafi lloydiani «Salzburg» 16.5, «Poseidon» 14.17, «Persia» 12.3, «Nippon» 12.5, «Styria» 13.90, «Arc. F. Ferdinando» 14, «Elektra» 13.9, «China» 11. 8, «Istria» 10 miglia. La distanza per mare fra Trieste e Venezia è di 62 miglia. Gli italiani cittadini di questo Stato, sommano a 727.102.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant, 13.5, ore 2 pom. 18.7 C. - Altezza barometrica 758.7, ore 12 mer. - Alta marea 10.2, ant., 8.35 pom. Bassa marea 3.37 ant. 3.12 pom.

*COMUNICATI *)*

Felicitazioni meritate. «Sono stato spesso lodato per la rapida guarigione di anemie inveterate. Io invio queste felicitazioni a chi di diritto, al **Ferro Bravais**, il migliore dei ricostituenti conosciuti». **Dr. Aubert**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Prendete nella mia camera il pacco e la valigia che io vi ho portato, e mettete tutto nel vestibolo.

— Benissimo, signora.

Giacomina salì al primo piano e la «dama bionda» entrò nella sala araba intanto si sentiva stanca, e, da qualche momento, lottava con il sonno che le appesantiva le palpebre.

Provò il bisogno di muoversi per risvegliarsi.

Erano allora le tre e mezzo del mattino.

alle quattro e mezzo precise.

L'alba spuntava. L'aria era fresca forse anche troppo.

Bianca, stanca, snervata, dopo tante fatiche, tante lotte, tante emozioni, aspirò quell'aria con delizia.

Ah! come quel mattino che promet-

— E' l'ora! - mormorò Bianca, che da qualche momento contemplava lo splendore dell'alba.

Rientrò nella serra, poi nella saletta araba, di cui aprì la finestra per arieggiare la stanza. Si avvicinò quindi alla

rò le idee che mi sono venute. Vogliamo metterci a tavola?...

— Volentieri.

La viscontessa guardò suo figlio, gli sorrise poi sedette dinanzi alla piccola tavola, servita da Bianca, ella mangiò

facesse qualche obiezione; ma questa al contrario approvò.

(Continua)

Ogni giorno una. Le vedove inconsolabili.

Un signore a una bellezza ancora in fiore:

— Ma dunque vi volete ostinare a restare sempre vedova?

— Sempre, no, ma di quando in quando....

Teatri e Concerti

Hubermann al Politeama Rossetti. Ecco l'attraente programma dell'unico concerto che il violinista polacco Hubermann, che giunge a noi dopo un trionfale giro nei principali teatri della Penisola, darà domani sera al Politeama Rossetti:

1. Beethoven. - Sonata a Kreutzer, per violino, op. 47. - a) Adagio. - Presto; b) Andante con variazioni. - c) Finale Presto.

2. a) Schubert - Wilhelmy - Ave Maria. b) Bazzini. - La ronde des Lutins.

3. Goldmark. Andante della suite per violino. Op. 11.

4. Chopin. Fantasia per pianoforte. Op. 49. - M. Tullio Voghera.

5. Bizet-Sarasate. - «Carmen». Fantasia.

Accompagnerà al piano il m.o Tullio Voghera.

Fenice. La folla continua alle rappresentazioni del signor Leonidas, e sempre pubblico distinto e plaudente. Ieri vi furono due debutti: il cantante greco «Kiparissos», e l'atleta «Arniotis», fortissima donna, che si fece ammirare pel poderoso valore dei suoi muscoli.

Oggi si presenterà la principessa «Veronica», che il manifesto dice nipote della regina Ranavalo del Madagascar; ed avremo ancora il «Cake Walk» il numero migliore che ogni sera è specialmente gustato e fatto segno ad applausi.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 96 pass., «Danubio» da Spizza con 53, i pir. ital. «Simeto» da Palermo e Ancona con 10 pass., «Epiro» da Prevesa e Venezia con 5; i pir. a. u. «Jason» da Cattaro, «Isea» da Metcovich; e lo scooner ital. «Vincenzino» da Traghetto.

— Partirono: il lloyd. «Espero» per Vathy; e il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Alberta» atteso oggi a Trieste, «Abbazia» atteso a Tampa, da dove proseguirà per Savannah, «Anna» partì il 5 da Point à Pitre per Marsiglia e Trieste, «Auguste» partì il 27 p. p. da Nuova York per Malta, Fiume e Trieste, «Aquileia» proseguì il 3 da Lisbona per Marsiglia, «Emilia» proseguì il 4 da Nuova York per Tampa e Nuova Orleans, «Federica» partì il 6 da Nuova Orleans per Barcellona e Trieste, «G. Schenker» proseguì il 30 p. p. da Malaga per Nuova York, «Jenny» proseguì il 2 da Curaçao pel Messico, «Lacroma» atteso a S. Feliù, «Lodovica» di partenza da Filadelfia per Pensacola, «Lucia» arrivò il 6 a Samarang, «Margherita» arrivò il 6 a Marsiglia, «Maria» proseguì il 5 da Punta Delgada per Barcellona, «Marianne» atteso a Venezia, «Teresa» arrivò il 5 a Barcellona, «Hermine» partì il 27 p. p. da Palermo per Nuova York, «Olimpo» partì il 6 da Tampa per Nuova Orleans, «Arc. Stefano» il 4 da Nicolajeff per Rotterdam, «Franconia» da Odessa passò i Dardanelli il 5 per Rotterdam.

Velieri. «Alba» cap. Martinolich da Buenos-Ayres arrivò il 7 a Falmouth per ordini, «Stiliccone» cap. Stipanovich arrivò il 3 a Marsiglia da Fiume.

Noleggi.

Piroscafi. «Siam» da Moji per Singapore a 2 d., «Quieto» dall'Azoff per l'occid. d'Italia a franchi 9.75 opzione un porto spagnolo a 10.75, «Theresdal» da Licata e Messina con zolfo per Gefle o Sundswall a 9 s., «Ernesto» da Cuba per Liverpool e Greenock a 13 s., «Kolpino» da Sfax per Newcastle a 7 s. 9 d., «Nordfarer» da S. John (N. B.) per l'Inghilterra (C. W.) a 34 s. un porto, 35 se due.

Da Pensacola un piroscafo con 1000 standars per uno o due porti francesi sull'Atlantico a 87 s. 6 d. o 90.

«Manhanset», «Dania», «Dorisbrook», «Rosneath», tutti a «Time Charters» dagli S. U. A. pel West India a sterline 700 il primo, 850 il secondo e terzo, 626 il quarto.

Velieri. «S. Erasmo» della Nav. gen. italiana di 2157 tonn. di reg. da Nuova York per Giava a 16 c. la cassetta, «Rollo» da Shediac pel R. U. a 40 s., «Inverurie» da Glasgow per due porti della Nuova Zelanda a «lump sum» per 2450 sterline, «Genova» da Boston per Sierra Leone a «lump sum» con carico generale a 5500 dollari.

8 giugno.

Da CORMONS.

— Ispezione.

In questi giorni si recò a ispezionare la dogana di confine di Brazzano il dottor Waiz, commissario superiore di finanza, e ciò causa pretese irregolarità riscontratesi in quella ricevitoria, e denunciate anonimamente alla direzione di finanza di Trieste.

— Commissari d'annona.

Il nostro Municipio nominò a commissari d'annona per la stagione dell'esportazione delle frutta i signori Giocondo Palla e Francesco Moretti.

Da MONFALCONE.

— Pro pellagrosi.

Il concerto di beneficenza datosi in questo teatro Sociale dal Circolo mandolinistico di Trieste a favore dei pellagrosi dell'agro monfalconese, riuscì veramente splendido tanto dal lato artistico quanto da quello finanziario che superò ogni aspettativa.

L'ottimo complesso mandolinistico, egregiamente diretto dal M. Negri, svolse con fusione e colorito un interessante programma, ottenendo alla fine di ciascun brano applausi calorosissimi. Si distinse in particolar modo nelle reminiscenze della «Mirella» del Gounod, cui dovette bissare, e nella Fantasia del «Mefistofele», dopo la quale per corrispondere all'insistenza degli applausi eseguì un brano fuori programma.

La signorina Olga De Filippi si fece veramente onore nell'esecuzione di alcuni pezzi vocali e per il sentimento e per la grazia che in essi profuse e per la plasticità e la dolcezza del suo organo vocale. Fu entusiasticamente applaudita e dovette concedere due «bis».

Accompagnò al piano con la nota valentia l'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Il comitato pro pellagrosi composto dei signori: conte Eugenio Valentinis, marchese dottor Gravisi, Barbabianca dott. G. Lucchi e dottor V. Lovisoni invitarono i bravi esecutori ad un festino da ballo che ad onta del mal tempo fu tenuto all'aperto e durò animatissimo fino all'ora della partenza dei simpatici ospiti.

Da LAURANA.

— Comitato stradale.

La Giunta provinciale ha preso a notizia che la Rappresentanza comunale di Laurana nella seduta del 1. maggio a. c. ha nominato a membro del Comitato stradale di Volosca il signor Guglielmo Grossmann ed a sostituto il signor Tomaso Zmarich.

Da PISINO.

— Al Ginnasio italiano.

Fu prolungato il termine di assunzione del dott. Vittorio Largaiolli al servizio provinciale, presso il ginnasio-reale provinciale in Pisino, fino a tutto l'anno scolastico 1903-1904.

Da POLA.

— Approvazione del debito fluttuante.

La Giunta provinciale ha autorizzato il Municipio di Pola a prendere a prestito, per conto del comune censuario di Pola, dalla Filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, come debito fluttuante, l'importo di corone 350.000, per l'erezione della centrale elettrica e per il trasporto dell'energia, necessaria all'esercizio della ferrovia elettrica.

Sciarada

Tu che hai l'animo *secondo*
Dolce *primo*, o bimba mia,
Non è vero - che l'*intero*
Fosse pur per tante cause,
Sempre orror ti desteria.

Spiegazione del giuoco precedente:
ECATE—CETACEO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.—, Staatsbahn 676.25, Alpine 377.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 207.90 (208.25), Disconto 184.— 184.50, Italiana 103.75 (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.07), Rendita 104.75 (104.30), Meridionali 710.50 (710.—), Mediterranee 483.— (484.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.35 (98.30), Italiana 104.20 (104.10), Spagnuola 90.22 (90.47), Banche Ottomane 609.— (608.—), Rio Tinto 1158 (1169), Lotti turchi 130.— (130.75).

Dopo Borsa: Da Milano Terni 1799, Commit 744.50, Credito 542.50, Veneto 119.25, Bancarie 376.50, Metalli 152.50, Ferriere 87.—.

Qui Rendita italiana da 101.85 a 102.35, Credit da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08 Zecch. 11.36 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40 Italia 95.15 a 95.30, Banconote italiane 95.15 a 95.30, Germania 117.15 a 117.45 Banconote germaniche 117.15 a 117.45. Rend. austr. carta 100.35 a 100.60 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70, Credit 660.50 a 662.—, Italiana 101.85 a 102.25, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 77.— a 79.—, Lotti turchi 121.— a 122.50

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 98.35, Rendita italiana 5% 104.20, Rendita spagnuola esterna 90.22, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache 733.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.52, Cambio Londra 251.70 Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.60 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.—, Banca di Parigi 1120, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1158. debole

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 15/16, Lombardi 3 1/2, Argento 24 3/8, Rendita spagnuola 89 5/8, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—. Pagam. della Banca 70000. fiacco

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.80, Ferrate dello stato 145.20 Lombarde 17.20. fiacco

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per luglio 25.—, per settem. 25.75, per decembre 26.25, marzo 27.—. calmo

Amburgo 8. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per giugno (per 50 chilogrammi) a fr. 30.50, per settembre a fr. 31.—. sost.o

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market mese corr. 6.6 1/4, per agosto 6.6 3/4, per ottobre 6.2 1/4, Formentone per giugno 4.8—, per settembre 4.5.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. 126. Chiusa 123 3/4, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58.1/4 p. 3 mesi 56 3/8.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 24/100, Giugno-Luglio 6 20/100, Luglio-Agosto 6 13/100, Agosto-Settembre 6 01/100, Settem.-Ottobre 5 43/100, Ottob.-Novembre 5 27/100, Novembre-Decembre 5 16/100, Dicembre-Gennaio 5 13/100, Gennaio-Febb. 5 13/100, Febbraio-Marzo 5 12/100.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 52.50, per luglio 53.—, luglio-agosto 53.25, settembre-dicembre 54.50. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.75, per luglio 16.50, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.25. fermo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 24.60, per luglio 24.5, luglio-agosto 23.85, settembre-dicembre 22.35. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.10, luglio 32.90, luglio-agosto 32.85, Settembre-Dicembre 30.20. staz.o

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 46.—, Luglio 46.—, luglio-agosto 46.—, settembre-decembre 38.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo. Bianco per mese corrente 25.12 1/2, per luglio 25.37 1/2 fiacco, per luglio-agosto 25.37 1/2, ottobre-gennaio 26.75— Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 8. (Chiusa). Per giugno 16.30, per luglio 16.45, agosto 16.65, ottobre 17.60, decembre 17.65, marzo 18.25. staz.o

Londra 8. Java a scoll. 9.9, Rappe greggio a se. 8.1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 8 giugno 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Simeto	10	Scaricazione
3	F. Ferdinand	20	»
6	Austria	14	Caricazione
9	Semiramis	11	»
12 a	Epiro	10	Scaricazione
12 b	Thraky	12	»
13 a	Pocahontas	10	»
13 b	P. Mitylene	12	»
14	Gisela	20	»
17	Zriny	11	»
21	Nippon	25	»
22	Zichy	9	Caricazione
24	Corinthia	11	Scaricazione
Molo I	Emma	10	»
Molo II	Pertusola	11	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

INVITO.

Mentre commossa e riconoscente porge le più vive azioni di grazie a tutti quei gentili che in varî modi resero tributo d'amicizia al suo caro defunto consorte

CARLO PANIZON

invito i parenti, gli amici ed i conoscenti alle messe funebri che verranno celebrate mercoledì 10 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo.

L'addolorata vedova
CLOTILDE PANIZON de FERRA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per scrittoio giovanetto provetto conoscente lingua tedesca. Via Cassa di Risparmio 2, sinistra, I piano. 9196

CERCASI cameriera. Indirizzo od offerte sub «Famiglia» Piccolo. 2472

CERCASI giovane consegna magazzino; cauzione 400 cor., paga 40 cor. mensili. Offerte «Illibato» Piccolo. 2493

CERCASI garzona sarta donna. Maiolica N. 15, II piano. 2503

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2495

CERCASI prontamente brava serva. Corso 11, III piano. 2512

CERCASI ragazzo con paga. Via Nuova 18, Preuer, fabbrica mobili. 9211

CERCASI un giovane facchino di 15 anni, di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2581

CERCASI un giovane sarto di 18 anni. Indirizzo al Piccolo. 2581

CERCASI ragazzo 14 anni, con paga, primario negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 2587

CERCASI venditrice cartoleria. Lingua tedesca indispensabile. Indirizzo Piccolo. 2584

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Piazza S. Francesco N. 1. 2582

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 2564

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Molino a vento N. 11. 2563

CERCASI garzona da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1562

CERCASI abile piazzista per genere di grande consumo. Indirizzo Piccolo. 2559

CERCANSI per negozio olio alcuni utensili bandone, legno. Indirizzo Piccolo 2558

CERCASI mezza lavorante sarta. Via San Giovanni 1, II piano. 2552

CERCASI ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 2545

CERCASI donna o ragazza pulita prestaservizi. Giulia 9, trattoria. 2518

CERCO domestica, possibilmente friulana. Indirizzo al Piccolo. 2471

CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 2463

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Chiozza 23. 2460

CERCASI mezza lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2458

CERCASI brava donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 2454

CERCASI donna di servizio. Via di Piazza Piccola N. 1, porta 11. 2483

CERCANSI sarte da donna in commissione. Salone di mode, Piazza S. Giovanni 6. 2347

CERCASI ragazzo apprendista per luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 2500

CERCASI donna servizio due volte giorno. Via Romagna 170, I. 2524

CERCANSI brave lavoranti sarte. Indirizzo Piccolo. 2528

PRONTAMENTE cercasi brava lavorante per gonne e garzona con paga. Carintia 26, IV. 2546

CERCASI mezza lavorante biancheria e una garzona. Barriera 18, secondo. 2579

CERCO per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant, domestica. Corso 20, pianoterra. 2580

CERCASI ragazzo forte, sano, per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2586

PENSIONATO sano, cerca entrare scrittoio avvocato o commercio. Parla italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte Piccolo «Impiegato». 2575

RAGAZZA, oppure giovanotto con cauzione, per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2596

TEDESCA, capacissima sarta, cerca occupazione qual bonne per la mattina. Offerte sub «Styria» Piccolo. 2594

PERSONA seria con 20 anni di pratica commerciale, corrispondente perfetto italiano tedesco, contabile, esperto conoscitore articolo caffè, lavoratore indipendente, capace dirigere azienda commerciale, vorrebbe migliorare posizione. Offerte sub «Serietà 86» all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 2466

PRATICANTE per scrittoio 15-17 anni, di buona famiglia, che conosca possibilmente il tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2578

DONNE-cameriera toscana cercasi. Indirizzo Piccolo. 2504

GIOVANE nove anni militare, sufficientemente istruito, offresi corrispondente italiano, magazziniere, sorvegliante, riscuotitore, cauzione, miti pretese. Offerte Piccolo «Amos». 2449

STIRATRICE cerca brava mezza lavorante. Via dell'Angolo N. 2. 2514

SIGNORINA cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte «A. M.» 2490

CORRISPONDENTE greco, italiano, con conoscenza francese e scrittura doppia, cerca posto. Scrivere sub «Modesto» al Piccolo. 2452

CAMERIERA tedesca raccomandabilissima anche per accudire bambini offresi a famiglia tedesca. Scrivere «Marie» Piccolo. 2516

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto, cercato ditta primaria. Offerte con pretese «Avvenire» Piccolo. 2368

SIGNORINA pratica lavori di scrittoio, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Offerte «Posto stabile» al Piccolo. 2404

PARISIENNE distinguée, cherche engagement d'été auprès enfants accompagnerait dame en voyage. Offerte: «Parisienne» Poste restante, via Signori 3. Gorizia. 2309

SIGNORINA forestiera, buona famiglia, con buoni attestati, offresi direttrice casa presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2297

OFFRESI conduttore osteria, moglie cuoca, propri utensili cucina, cauzione. Rivolgersi Clemente Marin, in commestibili, via Torrente angolo Farneto. 2424

PRATICANTE per scrittoio e ragazzo uso magazzino cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2461

ISTRUZIONE

SIGNORI, signorine offre signora conversazione francese, inglese. Barriera 19, primo. 2494

STUDENTE universitario maturità ginnasio tedesco dà lezioni letteratura tedesca, latino, greco, durante le vacanze. Indirizzo Piccolo. 2505

MAESTRA diplomata italiana, tedesca, piano cerca bambini da istruire. Offerte sub «Martedì» al Piccolo. 2544

SIGNORINA tedesca, parlando italiano, istruisce nelle materie scolastiche, ripetizioni e pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2440

IMPOSSIBILE non imparare col mio insuperabile metodo parlare tedesco (eventualmente italiano) in uno, massimo due mesi. Scrivere «Niente impossibile» «Piccolo» 2540

AFFITTANZE

CONIUGI senza figli vorrebbero prendere in affitto (eventualmente comperare) quale stabile dimora, un villino con giardino. Cinque, sei stanze, stufe. Locali per servitù, cucina, cantina, dispensa ecc. Acqua. Posizione: possibilmente al mare, Friuli, Goriziano ecc. Pregasi d'indicare nelle offerte i prezzi tanto di pigione che di vendita. 2350

SIGNORE cerca stanza vuota, ingresso assolutamente libero, la camera con une porta sola, entrata, con servizio, presso cordiali persone. Offerte «Ferencz» Piccolo. 2520

CERCO per 24 agosto una, due stanze, ingresso libero, posizione centrica. Sub «Impiegato» al Piccolo. 2526

IMPIEGATA cerca stanza centro, 1. luglio o settembre, presso distinta famiglia, anche decaduta ma fina. Offerte «Distinta» Piccolo. 2568

AFFITTASI stanza grande elegantemente ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2529

AFFITTASI stanza uno, due letti. Poste nuove. Indirizzo al Piccolo. 2561

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 2, IV piano. 2560

AFFITTASI stanza, costo, lavatura, fiorini 4.50 settimanali. Via San Marco 22, primo. 2549

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A., Thaller. 2541

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2538

AFFITTANSI camere ammobiliate per una, due persone, costo. Madonnina 4, III. 2537

AFFITTASI quartiere con giardino a piccola famiglia, due camere, cucina, giardino, corone 420. Indirizzo Piccolo. 2457

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina fior. 263; due stanze, camerino cucina fior. 215; casa nuova, destra Chiesa Roiano. 2533

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 23, III. 2299

AFFITTASI un letto a operaio solo. Indirizzo al Piccolo. 2291

AFFITTASI stanza per uno o due signori. Belvedere 8, II. 2205

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, agosto, prontamente. Informazioni Acquedotto 29. Mosettich. 2062

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Scussa N. 3, mezzanino. 2057

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate, per uno o due signori, ingresso libero, comodità di pianoforte, gas, volendo anche costo. S. Spiridione 1, III. 2343

AFFITTANSI due camere vuote, comodo cucina, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2401

AFFITTASI bella camera ammobiliata con costo, situata nel centro della città presso famiglia tedesca. Rivolgersi Piazza della Zonta, Ristorante «Città di Francoforte». 2486

AFFITTASI pulitissima stanza ammobiliata. Giorgio Galatti 2, secondo, sinistra. 2583

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, soleggiata. S. Caterina 4, primo. 2589

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con o senza costo. Piazza Borsa 7, III. 9208

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mitissimo. Fontanone N. 11, secondo. 9209

AFFITTASI stanza grande, vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 9213

AFFITTASI stanza ammobiliata. Chiozza 2, I piano. 2573

AFFITTASI, uso scrittoio, deposito bellissima stanza, ingresso libero, modicissimo prezzo. Amalia 10. 2577

AFFITTASI stanza vuota, volendo costo. Via S. Lucia 2, I. 2499

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, III. 2478

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo conveniente. Bachi 7, III, destra. 2476

AFFITTANSI per estate tre camere ammobiliate, cucina. Giuseppe Sebochin, Rodik, vicino Erpelle. 2468

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 37, II, destra. 2475

AFFITTASI grande magazzino centro città. Indirizzo Piccolo. 2519

AFFITTASI quartiere 4-5 stanze, camerino, cucina, centro città. Indirizzo Piccolo. 2519

AFFITTASI camera bene ammobiliata. Via Alighieri 6, I piano. 2521

AFFITTASI camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2525

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, gas, acqua, giardino. Via Michelangelo 11 A. 2527

DA affittare una stanzetta vuota a signorina; principio della Madonnina. Indirizzo al Piccolo. 2491

PRONTAMENTE affittansi stanze, ingresso libero, per scrittorio, gas. Via Gelsi, 3 A, secondo. 2588

BELLISSIMA stanza ammobiliata, volendo costo, anche due, affittasi. Foscolo 2, E., terzo. 2555

STANZA ammobiliata affittasi. Istituto N. 7, primo. 2555

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2513

QUARTIERI di tre stanze, anticamera, cucina, in bellissimo parco, affittansi. Villa Teresa S. Giovanni. Con mobili oppure senza. 2542

ACQUEDOTTO 10 A., porta 20, affittasi bella stanza con stufa. 2506

FAMIGLIA distinta affitta elegantissima stanza uno o due letti, desiderando attiguo salotto, pianoforte. Zonta 4, primo.

CAMERA chiara, vicino Giardino Pubblico, cerca negoziante. Offerte con prezzo «Ariosa» al Piccolo. 2535

STANZA ingresso libero, volendo costo, fior. 30; altra 24, camerino 19, centro. Indirizzo Piccolo. 2530

STALLA grande affittasi fior. 10 mese. Rivolgersi via Solitario 4, I piano. 2534

MIRAMAR (vicino stazione ferroviaria) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente con costo. 2119

VILLEGGIATURA. Ottimi letti pulitissimi, 3-4 stanze ammobiliate, bagno, stanzino, cucina arredata, giardino, piedi del Rosenberg, due minuti dal tram, giardino pubblico, Schlossberg affittansi 1. luglio-15 settembre. Haas, Graz, Humboldstrasse 30, mezzanino, destra. 2360

VILLEGGIATURA Cormons affittasi stagione appartamento ammobiliato, amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 2237

VILLEGGIATURA cinque camere e cucina trovasi pronta a Basovizza. Indirizzo a quell'Ufficio postale. 2470

VILLA a Divaccia, ammobiliata, affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2508

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta campagna, acqua, aria stupende; stalla, rimessa. Rivolgersi Brentani, Toro 3. 2501

SESANA, a poca distanza del paese, affittansi tre belle stanze e cucina ammobiliate, con uso giardino ombroso. Indirizzo al Piccolo. 2129

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI chiusura scrittoio, anche singoli pezzi, circa 50 metri quadrati. Offerte Piccolo sub «Lidia». 2321

CERCASI buon pianino usato verso pagamento pronto. G. C., via S. Vito 1 P., mezzanino. 2489

CERCASI Kozen Lesebuch III theil Volksschulen. Sub «Studente» Piccolo. 2511

CERCASI vestito per ragazzo di 15 anni, per stagione. Indirizzo al Piccolo. 2590

CERCASI bottega uso cartoleria o cartoleria avviata. Offerte al Piccolo sub «Cartoleria». 2547

COMPREREBBESI livrea cocchiere tarchiato, anche scambiandola con una per snello. Indirizzo al Piccolo. 2455

CERCASI sparherd usato, media grandezza, buono stato. Offerte Piccolo «Sparherd». 2571

DA vendere un letto con susta. Indirizzo al Piccolo. 2433

VENDESI bicicletta Styria nuova fior. 90. S. Giusto 5. 2509

VENDESI lampada a petrolio da appendere. Indirizzo al Piccolo. 2498

VENDESI macchina da cucire Howe. Via Tiziano 2, pianoterra. 2496

VENDONSI letti dorati, canapè, forno moderno, giardiniera, armadio. Indirizzo Piccolo. 2456

VENDESI sgabello e letto pulitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2451

VENDONSI diversi ordigni da muratore, carretti. Indirizzo al Piccolo. 2477

VENDESI stanza pranzo lusso, altri oggetti. Corsia Stadion 19, II; esclusi rivenditori. 2522

VENDESI divano letto fior. 10, cavalletto da pittore. Indirizzo Piccolo. 2554

VENDESI grandioso assortimento divani galleria fini, divanetti fantasia, grande assortimento tavole pranzo crocera. Chiozza 6, porta 8. 2576

VENDESI splendida stanza da letto causa partenza. S. Francesco 16, IV piano. 2532

VENDONSI due biciclette da donna, usate, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2306

VENDESI mobilio quasi nuovo; affittasi quartiere. Via Kandler 1, pianoterra. 2408

VENDONSI camera da letto, tavolo da pranzo moderno, specchi, tappeti, diversi altri mobili. Corso 29, II. p. 8. 2572

STABILE centro città, rendita corone 1000, aumentabile oltre corone 1200, vendesi fiorini 6000. Indirizzo Piccolo. 2591

CAUSA trasloco venderebbesi elegantissima stanza da letto completa, opaca, stile tedesco, prezzo mitissimo; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2474

BARILI da 25 litri in poi vendonsi presso Giannopulo, Ponterosso. 2558

TUTTO nuovo; letto moderno completo, due suste, due materassi, vendesi. Via Nuova 20, III, Benella. 2482

PERGOLATA in ferro massiccio, coi piedestalli in ferro e pietra, lunga 10 metri larga 3.50, alta 4, adatta per giardino vendesi prezzo mite. Albert Faber, via Tesa 10 A. 2349

OPERE, ricchissima collezione libretti legati in tela, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2464

OCCASIONE cassaforte corazzata N. 6, come nuova, contro infrazioni. Chiozza 6, porta 8. 2576

FUCILE caccia, moderno, garanzia assoluta per polvere senza fumo, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Francotte» Ufficio Piccolo. 2484

FRAC, vestito nero; anche vestiti usati, compero. Offerte «Emilio» Piccolo. 2481

MOBILI usati vendonsi. Via S. Michele 7, II. 2502

MOBILI usati vendonsi per poco prezzo. Acquedotto 48, mezzanino, sinistra. 2469

MONDEZZAIO in ferro in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2467

BICICLETTA vendesi fiorini 50. Via Poste vecchie N. 2. Negozio commestibili. 2585

BICICLETTA inglese quasi nuova vendesi fiorini 60. Via Nuova 18, portinaio. 2569

CREDENZA, sedie gotiche, specchio grande, tavole vendonsi. Forni 3, porta 6. 2595

CUCINA bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2598

OCCASIONE: bellissima macchina Singer, apparati, acquistata incanto, come nuova, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 2576

FALEGNAME piazza Valle 1, vende a prezzo convenientissimo stanza da letto e pranzo, lavoro solido, elegante. 2381

TRASLOCO: vendo botteghino arredato, pasta napoletana, vino, liquori, frutta. Indirizzo Piccolo. 2157

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA in Cimitero cattolico borsetta seta nera. Mancia portandola al Piccolo. 2553

SMARRITO Hawelock caffè scuro dalla Stazione, piazza Valle fino via Palladio, mancia portandolo via Palladio 2. 2543

SMARRITO ieri sera, percorrendo via Boschetto, portamonete signora color caffè, contenente f. .60 e due chiavi, una inglese: onesto trovatore è pregato portare al «Piccolo», trattenendosi importo.

SMARRITO ago sicurezza d'oro con viola. Onesto trovatore mancia portandolo Piccolo. 2488

SMARRITO domenica sera orologio oro dalla via delle Poste a Piazza Ponterosso: gentile rinvenitore pregato portarlo via Alighieri 3, primo; verso mancia. 2479

SCAMBIATO ombrello domenica «Hotel Posta Monfalcone. Riprenderlo via Chiozza 35, II. 2480

SMARRITA chiave portone; pregasi portarle al Piccolo, verso mancia. 2497

SMARRITE piccole chiavi inglesi. Generosa mancia portandole al Piccolo. 2447

PERSONA che raccolse sabato blusa bianca trasparente, ricami scozzesi, viene pregata portarla Acquedotto 20, II, destra. Generosa mancia. 2487

GATTO bianco macchie nere con punto nero in parte del naso smarrito dalla via Torrente 10, portarlo alla detta casa verso generosa mancia. 2523

SMARRITA pressi S. Anna-Zaule borsetta verde con denaro. Generosa mancia depositandola al Piccolo. 9212

DIVERSI

SCOPO matrimonio signore attempato cerca signora o vedova educata, buona, circa 50 anni, con dote 2000 fiorini; escluse anonime. Gentili offerte «Risoluzione» fermo posta Tergesteo, mediante scontrino. 2492

ETERNO. Fui respinta. Accasciata priva tutto il mio bene, rivedendo tua dolce imagine soltanto vivo. Non privarmi tuo amore, scongiuroti e fa che io sappia essere... eterno il significato di quella tua espressione... spero. Il sogno, la disperazione ed in pari tempo il mio orgoglio tu sei! Amami che t'adoro. Aprile. 2597

CLELIA adorata. Se veramente mi ami e sei assolutamente decisa, scrivimi quando desideri vederci. 2465

ACQUEDOTTO. Strazio distacco mai sanato, dolore idealizza mio amore, vivo pensando a te, sconforto aggiungonsi gravi motivi essere geloso, desidero tue notizie. 2459

A. Equivoci?! Avete molta voglia. Scrivere? Aggradendovi raramente saluti. Sperovi sano. Arrivederci. 2462

CINQUANTENNE signora vedova possidente Gorizia, desidera fare conoscenza persona buona posizione, anche pensionato, provincie Trieste, Gorizia, scopo matrimonio. Indirizzo «Iolanda» fermo posta centrale Gorizia. 2453

GIOVANE buona posizione sposerebbe bella e giovane sartina. Offerte sub «Venus 2000» fermo posta restante Tergesteo. 2539

G. S. 500 ritirate posta restante, per ragione che dove volevate non assumono. 2536

UOMO anni 36, celibe, serio e simpatico, posizione discreta, laborioso, contrarrebbe matrimonio con signorina attempata o vedova, piccola dote. Scrivere «G. M.» posta Tergesteo. 2510

P........O. Ricevetti cartolina. Addoloratissimo dalla tua decisione non chiedo altro che un unico abboccamento ancora, giovedì, venerdì o sabato, luogo ed ora come ultimamente. Destina giornata e scrivimi. Tuo. 2531

ROBERTO ritiri lettera posta centrale. Felicità. 2574

FOR ever perchè non mi scriveste questi giorni, vi prego tanto di farlo. Poi scrivetemi come l'anno passato. Perchè non mi volete dire cosa farete quest'estate. V'adoro for ever. 2485

FIORDALISO, scongiuroti: Va, cerca, procura, impostai venerdì, dev'esser, avvertimi subito, sono in terribili angoscie. 2551

FREUND Fritz. Ritiri lettera sub nome mia città nativa fermo posta Barriera. Gigia 2565

E. S. siate buono fate che parli venti minuti. I. 2592

NON amatemi, ma tollerate che lo viva e che ve lo dica cento volte... C. 2570

SOCIO attivo con 30.000 fiorini cercasi per estendere industria avviata, lucrosa. Offerte sub «Società» al «Piccolo».

PICCOLO prestito cercasi verso garanzia. Sub «Solido» al Piccolo. 2517

CAPITALISTA 40.000 corone cercasi prontamente per ottimo, serio affare, rendita garantita non meno del 10% annuo, capitale assicurato, mediatori esclusi. Offerte sub «Affare» amministrazione Piccolo.

IMPIEGATO commerciale con buona posizione cerca prestito corone 800 verso buona garanzia e polizza vita di corone 2000. Offerte al Piccolo sub «Serio 1903». 2515

20.000 corone prima intavolazione cercansi sopra tre stabili nuovi, esclusi mediatori. Indirizzo «Piccolo.»

OFFRO raccomandabile signora come bonne da bambini 7 a 8 anni, oppure dama compagnia, conosce a perfezione francese italiano, un po' tedesco. Offro bonne tedesca, forestiera, froebeliana per bambini 3-4 anni; nonchè cuoche, cameriere, domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio.

IMPIEGATO cerca corone trecento restituibili in rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Prestito».

AGENZIA Corso 26, secondo, trovasi qualunque quartiere signorile, magazzini, ville, anche prontamente.

CERCASI socio tacito con fiorini 300, utile netto 30 fiorini mensili garantiti. Offerte «Fortuna» Piccolo.

CONIUGI soli cercano custodia società, correndo piccola cauzione. Offerte «Coniugi» Piccolo.

ASSUMONSI lavori da pittore per stanze, quartieri ecc. Mario Basevi, Barriera vecchia 20.

MUSCOLI forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis.

SOSPENSORI, calze elastiche, cinti, ventriere, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 2.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 5, 6. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 10 giugno d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via S. Nicolò 13 - 1 tremò a lustro.
12 m. Via Legna 4 - 1 lavamano.
10 a. Via Commerciale 14 - suppellettili.
11 a. Via Fontanone 3 - 4 banchi falegname.

appunto la carrettella del Dodich, alla quale abbiamo più sopra accennato. Si

Dopo che il dottore della Guardia medica ebbe condotti all'ospedale i tre gio-

non si lasciò più vedere. L'impresa denunciò la cosa alla Polizia.

Disegnatore giovane, assolto 5 corsi pittura, 2 meccanica cerca posto. Offerte Edoardo, Piccolo. 2339

7	«	«	«	«	«	2.50
3	«	«	gabinetto	«	«	3.50
6	«	«	«	«	«	5.—